IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 42. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 12 Febbraio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Commercio coll' estero nel 1890

IX.

	Importazioni	Esportazioni
1890	L. 1,316,585,828	L. 875,760,669
1889	» 1,391,154,246	» 950,645,760
Meno nel 1890 L.	74,568,448	L. 74,885,091

A corollario dell'esame analitico che abbiamo fatto sugli scambi commerciali fra il nostro e gli altri paesi durante il 1890, ci permettiamo alcune osservazioni sopra due punti, che si connettono alla questione, quello della compilazione delle statistiche e quello della valutazione media delle merci.

Non occorre molto acume per comprendere che se le statistiche non sono fondate sopra elementi tali da poter fornire un serio apprezzamento, sia pure in linea approssimativa, o mancano di elementi e dati necessari, meglio varrebbe non farle per evitare giudizi erronei.

D'altra parte è pur necessario che la determinazione dei valori delle merci, per la quale c'è una speciale Commissione, sia fatta con criteri razionali e ben specificata, altrimenti ci possiamo trovare di fronte a risultati non corrispondenti alla realtà delle cose.

Cominciamo dalla statistica in ordine alle quantità, e specialmente alle *destinazioni*, questione che fu toccata alla Camera dall'on. Bertolotti. E' indubitato che qualche lacuna si può verificare e qualche dato può sfuggire, non tanto per insufficiente vigilanza dell'amministrazione, quanto per le difficoltà che si oppongono all'esatta raccolta delle notizie.

Il commercio, sarebbe inutile illudersi, è molto restio nel palesare altrui, e sovratutto al fisco, i proprii interessi, i proprii intendimenti, temendo ovunque un ostacolo; quindi adempie alle formalità di legge a rigore di termini e con somma parsimonia di notizie informative.

L'esportatore (proprietario, spedizioniere, o chi per esso) fa la dichiarazione d'obbligo per la merce da spedirsi all'estero, ma trascura od anche mentisce la vera destinazione dei prodotti; notizie che si possono attendere dalla sua cortesia, non pretendere in virtù di leggi: l'Amministrazione a sua volta nè è in grado, nè potrebbe accertarne l'esattezza.

Stando le cose in questi termini, le statistiche del commercio internazionale sono da ritenersi abbastanza attendibili per rispetto alla quantità di scambio dei singoli prodotti, ma semplicemente indiziarie e di pura norma per quanto riflette le destinazioni.

Sarebbe fino ad un certo punto più e atto il limitare le informazioni alla linea di confine, per la quale transita la merce; o — trattandosi di via di mare — alla nazionalità della bandiera sotto cui naviga.

Le cose procedono meglio riguardo alle importazioni, dacchè l'applicazione del dazio e delle modalità della tariffa implica e richiede spesso l'esibizione delle lettere di vettura, liste di carico e l altri documenti d'origine.

***

Un altro inconveniente è quello del ritardo che deriva dal dover attendere la tabella riepilogativa per applicare i valori unitari medi, calcolati e modificati in base ai prezzi effettivamente corsi. Questo sistema, che non vogliamo discutere, sebbene non scevro d'inconvenienti, ha per conseguenza, che la Commissione all'uopo stabilita deve attendere la scadenza dell'anno prima di pronunciarsi in merito alle variazioni da portarsi all'elenco dei valori predetti; e stante la mole del lavoro non può a meno di impiegare una serie di giorni, sebbene non lunga, stante l'alacrità con cui è condotta, prima di addivenire a definitive e complete risoluzioni.

Ond'è che vediamo protrarsi oltre il mese di gennaio questa interessante statistica, mentre delle analoghe pubblicazioni, riguardanti la Francia, la Germania e la Gran Bretagna, le colonne del nostro giornale furono in grado di dar conto fin dal 20 dello scorso gennaio.

Facciamo questa osservazione incidentale, non senza manifestare il desiderio che si trovi modo di star a paro nei resoconti del genere colle altre nazioni d'Europa.

***

E poichè siamo alla questione della revisione dei valori, non sarà superfluo — a miglior intelligenza delle cose — di premettere un breve cenno sui risultati più caratteristici della revisione pel 1890.

E' bene tener calcolo che a confronto del 1889 aumentarono i metalli e lavori derivati, il carbon fossile, gli zolfi e il bestiame da macello.

Meno sensibile, ma tuttavia sempre aumento, si ebbe sui vini, sulla canapa, sul legname da lavoro e su talune specie di frutte secche, senza tener conto di altri prodotti di minore importanza.

Per contro si notano taluni deprezzamenti, fra i quali stanno in prima linea quelli sulle gomme e resine, sui tabacchi, sulle treccie, sui cappelli di paglia e sul tartaro: per guisa che si ha a conti finiti la quasi compensazione dei termini. Difatti, considerata la revisione nel suo complesso, ci porta al seguente insignificante risultato, cioè: aumento di 1/2 per 0/0, poco più, sui valori importati; aumento dell' 1 0/0 scarso su quelli esportati.

Ciò fa sì che i risultati complessivi restano inalterati e quindi abbastanza esatte le deduzioni che si possono trarre.

La politica del governo

Per giustificare l' appoggio che danno al nuovo ministero, il quale logicamente va assumendo il suo vero carattere di gabinetto di destra, i giornali che avevano la privativa delle idee liberali e il brevetto dei principii democratici in salsa irredentista, hanno trovato comodo di proclamare che la situazione del paese richiede un periodo, nel quale bisogna fare astrazione dalla politica, e convergere tutta l' azione al risanamento della finanza e dell'economia nazionale.

Se ne sono accorti adesso!

Ma che cosa è questa politica di astrazione?

Fare astrazione dalla politica in uno Stato di trenta milioni, che fin qui ha tenuto degnamente il suo posto tra le potenze di primo ordine, senza esagerare nè la propria forza, nè la sua legittima influenza, è qualche cosa che somiglia ad una frase vuota di senso.

Una politica all'estero e una politica all'interno va fatta; potrà essere diretta con maggiore o minore impulso, potrà spiegare una tendenza invece di un'altra, potrà essere informata a questo o quel criterio direttivo; ma fare astrazione dalla politica, ossia cullarsi nel nulla, equivale a cadere nell'ignavia.

La circolare, sebbene sia un documento di formalità, inviata ai nostri rappresentanti all'estero dal Presidente del Consiglio, è senza colore e senza sapore, ma data la situazione si può comprendere.

Il *Débats*, salutando il nuovo ministero, dice che la Francia non chiede all'Italia di rompere la triplice alleanza (grazie tante) ma domanda soltanto che si permetta alla Francia di vivere in buon accordo coll' Italia, come vive coll' Austria, la quale fa pure parte della triplice alleanza.

Veramente noi abbiamo sempre detta la stessa cosa: ma chi è che ha impedito fin qui alla Francia di mantenere con noi gli stessi rapporti che mantiene coll'Austria?

Perchè la Francia, che ha questo desiderio, mantiene verso di noi, che da un anno abbiamo soppresso i dazi differenziali, un trattamento di guerra commerciale, tanto diverso da quello che tiene verso l'Austria?

Risiedeva forse la ragione negli uomini che furono fin qui al governo in Italia?

Ebbene, gli uomini sono mutati. Che cosa trattiene ora la Francia dal modificare le tariffe in guisa che corrispondano equamente a quelle che noi applichiamo rispetto all'industria francese?

E' bene, giacchè ci siamo, parlarci schiettamente.

Se la Francia credesse di darci una prova di speciale amicizia col fare molti complimenti all' on. di Rudinì e al conte d' Arco, dipingendoli come persone simpatiche, ciò che si sa, oppure facendo passare per un grande democratico il barone Nicotera, sol perchè ha proibito, come narra il *Don Chisciotte*, al suo bagnino di dargli dell'*eccellenza*, quando esce dalla bagnarola, continuando però a tener alta la barriera commerciale contro l'Italia, la Francia, ripetiamo sbaglierebbe di grosso.

Noi non sappiamo se queste prove di speciale amicizia potrebbero lusingare l' amor proprio personale dei nuovi ministri: ma sappiamo di certo che il paese non proverebbe la minima soddisfazione.

Se la presenza al governo degli avversari del gabinetto Crispi può dissipare quel giuoco di equivoci, nel quale la stampa francese ha tirato dentro l'opinione pubblica del suo paese, e favorire un miglioramento nei rapporti economici fra i due paesi, niente di meglio.

Ma se il famoso ribasso del 50 per cento nell' intonazione politica, cui accennava la *Tribuna*, dovesse risolversi nell' amicizia di Platone, si corre rischio di vedere l' on. Bonghi insorgere alla prima circostanza per rivendicare l'ombra oltraggiata del ministero Crispi.

Sarebbe un bel caso!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **New-York**, 11, 8 ant. — Il generale Sherman è gravemente ammalato.

(N) **Londra**, 11, 2 pom. — Le ultime notizie da Cabul recano che l'Emiro dell'Afganistan va ristabilendosi rapidamente in salute.

(N) **New-York**, 11, 1 pom. — Si ha da Halifax che il *Telegram*, organo ufficiale del governo di Terranova, pubblica un articolo vivacissimo contro il governo del Canadà e la Gran Brettagna, che accusa di essere stati la causa dell'insuccesso dei negoziati per un trattato di reciprocità cogli Stati Uniti, trattato che era già pronto e non aspettava che la firma del ministro inglese.

(N) **Londra**, 11, 2,10 pom. — Lo Czarowitch continua ad essere accolto festosamente nei varii paesi della presidenza di Madras.

Egli si imbarcherà a Hong-Kong o a Macao sopra la cannoniera *Vipère*, messa a sua disposizione dal governo francese, per recarsi a Canton.

La cannoniera resterà poi agli ordini dello Czarewitch durante il suo soggiorno nell'Estremo Oriente.

(N) **Parigi**, 11, 3 pom. — Il principe Enrico di Orléans è partito per Copenaghen, dove passerà una quindicina di giorni presso sua sorella, moglie del principe Valdemaro di Danimarca.

(N) **Vienna**, 11, 2 pom. — La contessa di Fiandra è aspettata a Baden Baden, dove si reca a far visita a sua madre, la principessa di Hohenzollern.

LE ECONOMIE NELLA MARINA

L'ex-deputato Edoardo D'Amico, ufficiale superiore dell'armata a riposo, già capo di Stato-maggiore dell'ammiraglio Persano nel 1866, ha dato alla luce un suo « Esame del Bilancio della Marina » per dimostrare la possibilità di fare in quel Ministero tante economie per una somma tonda di 12 milioni, *senza diminuire*, per suo detto *di una sola nave nè la forza organica del naviglio, nè gli armamenti proposti dal Governo.*

La situazione parlamentare ed il fatto di *sede vacante* al palazzo di Sant'Agostino dànno all'opuscolo del D'Amico il marchio dell' opportunità. Ed in realtà, nelle attuali strettezze del bilancio, sarebbe pur una bella cosa economizzare dodici milioni nella spesa per l'armata, senza diminuirne la potenzialità offensiva e difensiva. Ma, disgraziatamente, alla lettura dell'opuscolo le illusioni cadono.

Il capitano D'Amico parte dal concetto di una marina, che non possa dal piede di pace passare all'azione militare, se non dopo trascorso il tempo necessario al richiamo delle classi in congedo, e paragonando il bilancio attuale a quello del 1880, con facilità e spigliatezza mirabili, tagliando di qua e di là, arriva a mettere assieme tante economie per la somma già detta.

Noi non lo seguiremo, nel suo esame, capitolo per capitolo. E' cosa che faremo poi, occorrendo. E' naturale e non è difficile, dimezzando i servizi, diminuendo gli armamenti, congedando i marinai, fare delle economie; ma la quistione da studiare e da risolvere è quella del danno, che ne deriva all'armata da economie ottenute con siffatti empirici metodi.

Nè con ciò intendiamo, davvero, di escludere che qualche ritocco all'attuale ordinamento non si debba o non si possa fare, che qualche spesa non possa essere rinviata senza scuotere la compagine della marina, e che per conseguenza il bilancio non possa essere sgravato di qualche milione: noi intendiamo soltanto di mettere sull'avviso il paese dei gravi pericoli cui andrebbe incontro accettando, in un momento di affannose ricerche d'economie, le idee dell'ex-deputato D'Amico.

Le economie da esso proposte avrebbero per effetto:

1º Di togliere al Ministero della marina i mezzi per mantenere sotto le armi la forza necessaria ad *armare tutte le navi* che devono entrare in azione all'atto dell'apertura delle ostilità, concedendo solamente quella che è chiamata anno per anno ad equipaggiare le navi che si tengono armate in tempo di pace, coll'intendimento di completare gli armamenti, in caso di guerra, colla chiamata delle classi in congedo.

Ora, come bene è noto, la marina militare è quella forza della difesa che deve trovarsi pronta al cominciamento delle ostilità per proteggere la mobilitazione dell'esercito, per impedire che vengano dal nemico distrutte le comunicazioni litoranee ed opporsi ad ogni altra operazione che miri a disturbare la sollecita adunata delle forze di terra sul teatro dell'azione. Tale necessità è oggi tanto più imposta dalla rapidità, colla quale le flotte moderne possono prendere l'offensiva.

2º Di sopprimere l'equipaggiamento delle 400 e più bocche da fuoco, (sono, salvo errore, 463) che la marina ha posto a difesa dei suoi arsenali e delle sue basi di operazione.

3º Di ridurre ai minimi termini il servizio di vigilanza esercitato dai semafori.

4º Di sopprimere gli uffizi intesi allo studio ed alla preparazione della guerra, alle informazioni e ad altri importantissimi servizi, che hanno attinenza col fine di rendere efficaci le nostre forze navali e marittime, ed i sacrifizi fatti dal paese per la sua difesa.

Ed è tanto più strano che di tali idee si faccia banditore chi, segretario generale del ministro Angioletti e poi Capo di Stato Maggiore della flotta nel 1866, ha veduto alla prova come e quanto un ordinamento navale disastroso abbia contribuito alla giornata fatale di Lissa.

Si fu allora infatti che l'equipaggiamento delle navi venne completato colla chiamata delle classi, così che il nostro materiale, che aveva un valore relativo superiore a quello del nemico, risultava per numero e per qualità di chi era chiamato a servirlo inferiore, tanto da richiamare il sarcasmo dei nostri nemici d'allora sull'abilità dei nostri artiglieri. (*Vedi rapporto dell'amm. Tegetthoff*).

Si fu allora che alla vigilia della battaglia le navi mutarono le loro artiglierie nel porto d'Ancona, nel momento in cui furono sorprese dalla squadra austriaca.

Si fu allora che poco mancò non ci venissero in quel porto catturate e prese le due corazzate *Terribile* e *Formidabile*; si fu allora che nessuno affidamento poteva farsi sul servizio dei semafori, che nessuna notizia si aveva sulla forza del nemico, sull'armamento delle sue piazze marittime, che mancavano le carte dei suoi porti, che mancava tutto.

E l'ex deputato d'Amico, che tutte queste cose sa, come mai può illudersi sulle conseguenze di un programma, che ricorda quello del periodo più infelice della nostra marina e che è legato al giorno più infausto del nostro risorgimento?

Per quanto in questi giorni la libidine del potere abbia potuto far mettere all'asta pubblica, per i ribassi, i portafogli, noi abbiamo fede che la sua voce rimarrà senza eco e che nessuno uomo di Stato od ufficiale di marina consentirà mai a fare proprie idee, che sarebbero demolitrici della nostra potenza navale e delle quali abbiamo altra volta raccolti i frutti amari.

Le convenzioni marittime

Come se un contratto, studiato e discusso per 30 giorni consecutivi, non dovesse essere firmato, sol perchè la firma avviene due o tre giorni prima (foss'anche la stessa mattina) di un voto parlamentare, che determina una crisi imprevista, alcuni giornali hanno creduto di prendere pretesto da questo fatto per censurare l'atto dell'ex-ministro delle Poste e telegrafi.

Tutti coloro che sono in buona fede sanno che, se all'on. Crispi non fosse sfuggita la famosa frase, che servì di pretesto allo scoppio della congiura, la quale forse sarebbe scoppiata più tardi, senza la concessione di un paio di portafogli alla destra, la legge di catenaccio sarebbe stata approvata e il ministero Crispi si troverebbe ancora al potere.

Questo è notorio. Ora, come poteva l'on. Lacava prevedere quel che avvenne? E non potendolo prevedere, qual ragione c'era di non firmare le convenzioni, dopochè era intervenuto l'accordo su tutti i punti in seguito a laboriose trattative, che durarono oltre un mese?

Ingiustificate adunque sono le censure rivolte all'ex-ministro e men che lecite quando sono condite da insinuazioni, come ha fatto la *Gazzetta di Venezia*, alla quale l'on. Lacava, se la convenienza non si opponesse, potrebbe rispondere con una letterina del seguente tenore:

Signora Gazzetta di Venezia,

Roma, 11 febbraio 1891.

Non uso a raccogliere offese gratuite, non dovrei rispondere alle insinuazioni di un giornale che ha attesa la crisi per inveire contro di me nella questione dei servizi marittimi. Dirò soltanto poche parole, non già per giustificare l'opera mia, poichè di essa debbo rispondere soltanto al Parlamento e alla mia coscienza, ma per esporre brevemente i fatti che precedettero la stipulazione delle convenzioni marittime

Mi sono occupato indefessamente per un anno di siffatte convenzioni e non si dovrebbe ignorare che ho compilato i primi capitolati sulle proposte della Commissione seguendone scrupolosamente le conclusioni. I documenti stampati lo provano.

Non essendosi presentato alcun concorrente alla prima gara pubblica, coll' approvazione del Consiglio dei ministri, le modificazioni ai detti capitolati, sui quali fecero offerte: la Navigazione Generale Italiana, la Puglia, la Società Napoletana, la Siciliana e la Calabra.

I grandi servizi furono deliberati alla Navigazione Generale Italiana, giacchè, mentre il Governo aveva predisposto due capitolati distinti per offrire modo di affidarli a due Società, essa sola fu la concorrente.

La Commissione fu istituita nel gennaio 1887; per cui quasi da quattro anni si trattava della concessione dei servizi marittimi.

Come va che in questo frattempo non è sorta una Società per contendere i servizi a quella esistente?

Perchè la *Veloce* non ha potuto svilupparsi maggiormente ed ingrandire?

Sono problemi che si lascia alla *Gazzetta di Venezia* di risolvere.

Ho trattato, sempre coll'autorizzazione del Consiglio dei Ministri, per due mesi continui con la Navigazione Generale Italiana, sostenendo una lotta accanita, nell' intento di migliorare largamente i servizi senza onere maggiore per lo Stato.

Sono in ciò riuscito, e ritengo fermamente di aver fatto opera buona.

Venezia, per la quale ho dovuto combattere onde procurarle insperati miglioramenti nelle sue comunicazioni marittime, date le condizioni del bilancio, non può certamente aver incaricata la *Gazzetta* di compensare l'opera mia con volgari insinuazioni.

Sulla correttezza dei miei provvedimenti giudicherà il Parlamento.

Questa è la risposta che potrebbe fare l'on Lacava, con tanti saluti a S. Marco.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto per la costruzione della traversa interna di Catenanuova lungo la strada provinciale n. 83 (Catania).

Domanda di sussidio della Deputazione Provinciale di Belluno per riparazione di danni lungo la strada Agordina.

Piano regolatore delle vie Beccaria, Zanzino e S. Zeno nella città di Milano.

Domanda del Comune di Cupramarittima, in provincia di Ascoli, perchè venga dichiarata di pubblica utilità la costruzione di un nuovo edificio ad uso scuole e residenza municipale.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Pagliara, per la costruzione del tronco Vallata-Formicoso della strada provinciale n. 35 (Avellino).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Locatelli per la costruzione della rampa d'accesso al ponte Polizzi lungo la strada provinciale n. 95 (Reggio Calabria).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Galezzi per l'allargamento del ponte sul Marecchia in servizio della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Valentini per l'armamento del tronco Solignano-Ghiare della ferrovia Parma-Spezia.

Permesso al sig. ing. Bocca di navigare coi piroscafi e rimorchiatori lungo il fiume Po e suoi influenti.

Nella Penisola Balcanica

(N) **Vienna**, 11, 2 pom. — I giornali serbi di tutti i colori, censurano vivamente la condotta del Reggente Ristitch per la sua lettera all'ex Regina Natalia, in cui ha usato un linguaggio sconveniente verso la moglie del suo antico Sovrano e la madre del suo Sovrano attuale.

Il signor Garaschanine avrebbe anzi l'intenzione di proporre alla Scupcina di annullare l'accordo concluso fra l'ex Re Milano e la Reggenza riguardo alle relazioni fra l'ex Regina e suo figlio.

Dietro consiglio del medesimo Garaschanine, l'ex Regina avrebbe abbandonato ogni progetto di viaggiare all' estero e per il momento non avrebbe alcuna intenzione di lasciare Belgrado.

— Si è fondata in Serbia una Società, allo scopo di stabilire delle scuole nazionali in Bosnia e nella Erzegovina.

A questo atto si attribuisce naturalmente uno scopo politico, poichè, se fosse per scopo educativo, i filantropi serbi dovrebbero cominciare da impiantare delle scuole nella Serbia stessa, che ne difetta assai.

— La principessa Clementina di Coburgo trovasi ora presso suo figlio a Sofia.

(N) **Vienna**, 11, 2 pom. — Secondo notizie da Belgrado il giovane Re Alessandro avrebbe intenzione di fare, durante la prossima estate, un viaggio di piacere in paesi esteri.

— Si riunirà quanto prima una commissione serbo-bulgara per assestare questioni pendenti relative a proprietà private, situate sulla linea di frontiera, parte delle quali, quantunque sul territorio serbo, appartengono a sudditi bulgari e viceversa.

I commissari saranno incaricati di fare rilievi e stime e proporre dei cambi, per regolarizzare così la frontiera stessa.

(N) **Vienna**, 11, 2,10 pom. — Si ha da Costantinopoli che il Sinodo e l' Assemblea greca avendo esaminato ed approvato l'*iradè* imperiale che risolve le recenti difficoltà tra la Porta e il Patriarcato greco, la popolazione greca intende di fare una dimostrazione di gratitudine al Sultano.

— Si conferma che gli insorti arnauti di Pristina hanno intavolato negoziati colle autorità turche. Essi hanno inviato un *memorandum* al Vali di Kossovo, in cui fanno le seguenti domande: 1º Riduzione della tassa fondiaria; 2º ristabilimento delle istituzioni autonome; 3º Perdono a tutti gli albanesi, che ora scontano le loro pene per varii delitti.

Si crede che la Porta, per uscire dall' imbarazzo, prometterà molto, ma sarà difficile che possa concedere tutto. Quindi vi è sempre il pericolo di disordini.

---

29 APPENDICE 29

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

SECONDA PARTE. — **Il fanciullo perduto**

Finalmente un fischio acuto echeggiò sotto la tettoia, e il convoglio si mosse.

Bianca si era rincantucciata nel suo angolo.

L'inglese era andato a sedersi davanti a lei.

Essi erano soli!

Il convoglio correva sulle sue guide di ferro, rapidissimo, quasi volesse riguadagnare il tempo perduto.

Colonne di fuoco di un rosso vivo, poi delle case che parevano in fiamme, apparivano qua e là nella notte.

Erano le officine metallurgiche che abbondano in quella parte del Belgio

In qualunque altra occasione, la signora De Conderan non avrebbe mancato di osservare curiosamente quello spettacolo che era nuovo per lei. Ma in quel momento era troppo assorbita da altri pensieri per potervi prestare attenzione.

Il treno si fermò in una grande città.

— Siamo a Liegi! disse John.

Bianca fece un movimento.

— Siamo arrivati? domandò.

— Non ancora.

La giovane signora non aggiunse altro, e ricadde nelle sue riflessioni.

Il giorno cominciava a spuntare.

I due viaggiatori intravidero lunghe file di case costruite di mattoni, e alcuni viali di alberi malaticci.

La pioggia aveva cessato, le nubi si erano diradate, e un'alba rosea prometteva una superba giornata.

Il treno seguitava la sua corsa, e a Pepinster si fermò.

— Ci avviciniamo! fece John.

— Ma insomma, dove siamo diretti?

— Come? Non ve l'ho detto? rispose l'inglese simulando la sorpresa

— No.

— Andiamo vicino a Spa.

— Siamo ancora lontani?

— Circa tre quarti d'ora!

— Ma bisogna mutare treno — aggiunse John — e forse aspettare lungamente qui.

— Diamine!

— Qualche volta conviene aspettare un'ora!

Infatti, le portiere dei vagoni si aprivano.

— I viaggiatori diretti a Spa — gridarono gli impiegati — cambiano di convoglio.

John discese, ma non ebbe tempo di dar la mano a Bianca. La signora De Conderan era già saltata sul marciapiede.

Erano le cinque.

L' inglese domandò a un impiegato a quale ora partiva il treno per Spa.

— Alle sei! — rispose.

— Ancora un' ora da attendere! — mormorò Bianca.

John domandò ancora una volta alla sua compagna se voleva prendere qualche cosa.

— Io no — rispose — ma se voi volete entrare nel *buffet*, non fate complimenti.

— Prenderò un po' di caffè.

— Intanto andrei a fare due passi.

— Andate pure... ma non avrete freddo?

— No.

— A rivederci!

E si separarono.

Bianca, mentre John entrava nella stazione, si diresse verso la piccola borgata che si vedeva poco lontano.

La povera signora era felice d'essere sola, libera nei suoi pensieri.

Le case di Pepinster erano ancora chiuse, e solamente si incontravano numerosi gruppetti di operai che andavano alle officine.

La signora De Conderan, chiusa da tanto tempo, era tutta felice di respirare quell' aria mattinale, felice sopratutto di sentirsi libera e di pensare che stava finalmente per riabbracciare suo marito e suo figlio.

Quanto avevano dovuto soffrire!

Il sole sfolgorava in un cielo azzurro e senza macchie.

Bianca De Conderan si sentiva in quel momento così felice, che, dimenticando tutto quanto John le aveva fatto soffrire durante la sua lunga prigionia, ora benediceva quell' uomo.

Arrivata alla piccola cittadina, Bianca rimase in contemplazione dinanzi a una cascatella circondata da alberi, i cui rami, carichi di rugiada, scintillavano.

Lo spettacolo era veramente delizioso, e Bianca rimase a guardarlo assai lungo tempo.

Ma si accorse che il tempo era trascorso rapidamente, e che era necessario tornare verso la ferrovia.

Alcune finestre delle case cominciavano ad aprirsi, e vi si affacciavano teste di curiosi che guardavano con una certa sorpresa quella giovane signora, così elegante e bella, che passeggiava sola e tanto di buon'ora in quelle vie in cui pareva perduta.

John, che le aveva mosso incontro, le fece segno di affrettarsi.

Bianca De Conderan non se lo fece dire due volte, e si mise quasi a correre per far presto.

— Spicciatevi — le disse l' inglese — il treno sta per partire.

— Ma non sono ancora le sei!

— Non vuol dire! Il treno è già pronto. Temevo che vi foste smarrita.

— Niente affatto.

— Dunque andiamo.

Come John aveva detto, il treno era in partenza.

Tutti i viaggiatori erano già installati, e l' inglese e Bianca non ebbero che il tempo di saltare nel primo vagone che si presentò loro dinanzi.

Il convoglio si mise in moto, e dopo circa tre quarti d'ora si fermò ancora una volta.

— Siamo a Spa! — disse l' inglese.

Un lungo fremito passò pel corpo di Bianca, che balzò in piedi e corse alla portiera, aprendola vivamente.

La povera signora bruciava d'essere a terra.

XIV.

John condusse la signora De Conderan in uno dei numerosi alberghi di Spa.

— E ora, signora — le disse — vi prego di riposarvi tranquillamente.

— E voi? — disse Bianca, sorpresa.

— Io vado a mettermi in campagna.

— Come?

— Vado in traccia di vostro marito.

— Non sapete dunque dove sia?

— Soltanto a un dipresso.

(Il seguito in quarta pagina)

Migliorie igieniche

Dacchè l'Italia fu crudamente colpita da gravi epidemie, un risveglio notevole si è manifestato nei nostri Comuni per migliorare le condizioni igieniche e specialmente nei centri principali ed anche secondari furono fatti tutti gli sforzi, a costo di notevoli aggravii.

Il Governo coll'estensione prima della legge per Napoli e speciali agevolezze, e poi colla istituzione della Direzione di Sanità e colla nuova legge sanitaria ha molto contribuito alla pubblica igiene.

Ora, poichè in molti Comuni si attende a quest'opera di risanamento, non tornerà inutile conoscere quello che si vien facendo sotto questo rapporto nei paesi che sono più innanzi del nostro, tra i quali primeggia l'Inghilterra.

Ce ne offre l'incentivo una relazione del cavalier Foelich, nostro agente consolare a Manchester.

Il popolo inglese, questa è l'osservazione preliminare che si ricava dalla lettura del rapporto, procede, come in tante altre opere, di sua iniziativa, senza richiedere cioè l'intervento o l'aiuto del governo, dal quale, pur troppo nei paesi continentali, anche meglio ordinati, si pretende troppo per non dire tutto.

Ma il modo pratico degli inglesi in certe cose, come questa, non sarebbe applicabile agli Stati costituiti di recente, aventi i Comuni oberati da debiti.

* * *

La città dell'Inghilterra che più ha fatto per l'igiene pubblica, dopo Londra, è Glasgow.

Difatti la Società di miglioramento di Glasgow esiste fino dal 1866 e dal principio fu autorizzata a contrarre un prestito di L. st. 1,250,000, garantendo sulle tasse e proprietà da acquistarsi, per poi demolire 10,000 case dichiarate inabitabili.

Pel servizio di questo prestito fu imposta la tassa di 4 pence per ogni sterlina di valore sulla proprietà, per un quadriennio, tre pence per un biennio e due pence per otto anni.

I buoni risultati si constatarono presto; non solo in una grande diminuzione della mortalità, ma in quella dei delitti, ed in sei anni, benchè la popolazione fosse aumentata di 50,000 persone, il numero dei crimini scese da 10,899 a 7,869. La mortalità che era del 70 per 1000 discese a 54.

E' interessante la descrizione degli alloggi modelli costruiti per le classi povere. Prescegliamo quella chiamata *The Clyde Street Model*, erètta nel 1879 al costo di sterline 11,500 — 287,750 lire nostre.

Il suo esteriore è bello ed imponente, ed è difficile indovinare che sia una casa per gente quasi assolutamente priva di mezzi.

La prima cosa che colpisce, è il magazzino di sani commestibili per provvedere gli abitanti, al più basso prezzo possibile.

Questi poveri che hanno generalmente pochi centesimi da spendere ricevono il massimo equivalente: 1 penny (10 centesimi) basta per acquistare un quarto d'oncia di buon thè con zucchero relativo, o un pezzetto della miglior margarina; salciccie, carne secca, lardo, aringhe, pane, latte, ecc., si acquistano in simil modo con piccolissima moneta.

La cucina è fornita di un'immensa graticola per uso degli avventori, che vi cuociono il loro cibo.

Gli uomini sono provveduti di un armadio a chiave, con numero corrispondente, ove depositare le loro provvigioni ed altri oggetti personali.

La sala di divertimento è spaziosa più della cucina, 74 piedi per 32, con un palco ad una estremità per concerti, conferenze, lezioni ecc., dama, scacchi ed altri giuochi sono provveduti gratuitamente, come pure giornali e una piccola biblioteca.

I letti sono al secondo piano in numero di 324, disposti a somiglianza di piccole cabine da bastimento, in due immense sale ai lati del corridoio, con sedie ed attaccapanni.

Il letto consiste di un materasso a molla largo due piedi e 6 pollici, più un materasso con crine, due capezzali, un lenzuolo, una coperta di lana doppia e un coltrone.

E tutto questo per 35 centesimi.

La disciplina vi è rigorosamente mantenuta, la igiene perfetta, la pulizia sorvegliata allo scrupolo e gli utili che si ricavano sono soddisfacenti. Infatti 7 *lodgings* costarono alla municipalità di Glasgow 87,000 sterline, prese a prestito al 3 e mezzo per cento, e fruttano 5 e tre quarti per cento.

* * *

Anche il Municipio di Manchester ha testè deliberato di far demolire un numero di case dichiarate insalubri per 21,172 metri quadrati. Abitazioni speciali pei poveri sonosi costruite a Liverpool, Edimburgo, Dublino, New-Castle ecc.

Intanto, a Manchester, si sta formando una Compagnia per azioni, allo scopo di provvedere ai poveri abitazioni comode ed igieniche ad un fitto bassissimo.

Si demolirebbe così un nucleo di squallide casette, e i duemila inquilini circa che le abitano prenderanno posto nei nuovi fabbricati.

Le spese per l'acquisto dell'area saranno di lire sterline 53,005 ed il costo di costruzione di lire sterline 18,000. Si calcola che i proventi degli affitti sorpasseranno le L. st. 1,500 annue.

Del resto, chiunque è stato in Inghilterra conosce quelle piccole case ad un piano, modeste in apparenza, ma linde, col relativo giardinetto, ad uso degli operai inglesi.

* * *

E' notevole il fatto che in Inghilterra, oltre alle altre costruzioni, digià effettuate, di comode e pulite case per i poveri, e di tante altre benefiche intraprese, si cerca tuttavia continuamente di migliorare, sia con nuove leggi, regolamenti e congressi, la vita dell'indigente, curando in pari tempo sempre più la salute pubblica.

Il 4 luglio dell'anno scorso fu tenuta una numerosa adunanza, presieduta dal lord Mayor nel municipio di Londra, come preliminare al VII Congresso internazionale d'igiene e demografia, che si terrà colà nell'anno corrente.

Scopo principale di questo Congresso sarà di discutere questioni sanitarie allo scopo di combattere i morbi contagiosi.

A questo proposito il dottor Thorne, del ministero dell'interno, si meraviglia delle presenti visite nel continente di malattie contagiose. A parer suo, il modo più efficace di salvaguardarsi dal colera e da ogni altra malattia epidemica, in seguito all'esperienza fatta nelle Indie, è di tenere pulite le abitazioni, procurarsi acqua pura, cibi sani, vivere regolarmente.

Pel modo con cui l'igiene pubblica dall'*Health Department* dei municipi inglesi è condotta, ne risulta che la salute generale è soddisfacente e le malattie contagiose si possono dire quasi non esistenti.

Scienze e Lettere

Istituto archeologico germanico.

Il comm. Lanciani riferì sopra gli avanzi di una città antica, situata sulla cima del monte S. Angelo presso Tivoli. Il luogo era finora di difficile accesso e perciò non fu mai prima studiato esattamente. Ora però diradate le foreste che lo rivestivano, vi si possono riconoscere fortificazioni poligonali con particolari interessanti, anche pel modo di costruire muraglioni sostenenti il recinto di un tempio, strade selciate, ecc.

Il riferente ritenne per certo essere questi gli avanzi dell'antica città di Aefulae, nota sopratutto dall'ode 3, 29 di Orazio. Il tempio sarebbe quello della Bona Dea, menzionato in una iscrizione scoperta nel secolo XVII nel territorio di S. Gregorio, nei pressi del Monte S. Angelo (*Mons Aeflianus*).

Il prof. Petersen ragionò di un monumento trovato nel 1887 o poco prima negli Orti Sallustiani, e da poco tempo posto nel nuovo Museo Boncompagni. Egli, per lo stile dei rilievi, lo dichiarò per un originale greco ed uno dei preziosi avanzi dell'arte arcaica poco anteriore a Fidia. Nella scena principale egli ravvisò la nascita di Venere, emergente dal profondo del mare coll'aiuto di due Ore, in maniera molto analoga ad una composizione di Fidia.

I rilievi laterali, rappresentando in contraposto evidente, l'uno, a destra, una sposa tutta ravvolta e velata, nell'atto di sagrificare coll'incenso; l'altro, a sinistra, la figura tipica di una etera, suonatrice di Tibie, fanno allusione alla doppia natura di Afrodite Urania e Pandemos. Il monumento pare sia la spalliera di un trono, il quale sorreggeva la figura della dea seduta. In conferma di siffatta spiegazione il comm. Lanciani ricordò essere trovato il monumento appunto nel recinto della *Venus hortorum Sallustianorum*.

GIACOMO LIGNANA

L'illustre uomo, che la morte ha rapito improvvisamente la sera del 10 febbraio, era nato verso il 1830 a Tronzano da facoltosa famiglia di proprietari del Vercellese.

Fece i suoi studi di filosofia e lettere nell'Università di Torino e poi si recò all'Università di Bonn in Germania per gli studi di perfezionamento.

Si era all'alba del nostro risorgimento e l'opera del Lignana come oratore politico in favore della patria italiana, tanto nei circoli universitari, come in quelli della Dieta di Francoforte, giovò moltissimo alla nostra causa.

Uno dei biografi contemporanei più stimati ne tratteggiò le doti dell'ingegno in brevi termini, scrivendo: « Lignana è dotto di sanscrito, di persiano, di arabo e di altre lingue orientali; ha una vasta coltura delle varie letterature europee ed, insieme ad una viva passione, molta erudizione in materia archeologica. Pronto l'ingegno, vivace, splendido. »

Ritornato in Piemonte dagli studii in Germania il conte di Cavour, che ne aveva apprezzato insieme all'ingegno il grande patriottismo, gli affidò speciali lavori e missioni e quando fu decisa dal sommo statista la prima spedizione italiana in Persia, col De Filippi, il Lignana ne fece parte e al ritorno percorse la Russia, che studiò a fondo, tantochè fra gli uomini che s'occupano di politica in Italia era uno dei pochi, e forse il solo, che avendo seguito sempre con attenzione lo svolgersi degli avvenimenti nel grande impero, avesse un concetto esatto e positivo del mondo slavo in rapporto alla politica europea.

Eletto, non ancora trentenne, deputato nella VI legislatura al Parlamento subalpino, non potè farne parte per ragione d'età.

Rieletto nella VII pel Collegio di Crescentino, fu uno dei più intelligenti ed operosi fautori della politica di Cavour, pel quale ebbe sempre una grande venerazione, come pel principe di Bismarck.

Nella X legislatura fu inviato alla Camera dal collegio di Santhià, ma fu sorteggiato per eccedenza nel numero dei professori e d'allora in poi non fece più parte della Camera, essendosi dedicato più specialmente alla scienza, agli studii archeologici e circoscrivendo il suo amore alla politica ad una limitata opera nella stampa estera e nazionale.

Le sue rassegne sopra taluno dei più antichi e stimati giornali di Germania erano molto apprezzate — come erano lette con molto interesse alcune polemiche sulla politica estera nel primo periodo in cui chi scrive assunse la direzione del *Popolo Romano*.

Da qualche tempo anche la politica aveva quasi abbandonato, perchè la maggior parte della sua attività era reclamata dall'insegnamento: mal'inalterata e sincera amicizia di tanti anni ci consentiva ricorrere a lui nelle questioni, nelle quali la profonda coltura ed esperienza sua e l'elevato sentire degli interessi dell'Italia potevano esserci guida e prezioso consiglio nell'opera nostra di ogni giorno.

Durante il periodo in cui fu all'Ateneo di Napoli si dedicò con tutta l'energia a riordinare radicalmente, per renderlo pratico ed utile istituto alle nuove esigenze della nazione, il Collegio Asiatico, sul quale poi, molti anni dopo, per incarico del ministro Baccelli, fece una relazione, la quale era ispirata ad un alto concetto di riforma, benchè ferisse privati interessi.

Non appena Roma divenne capitale chiese di essere trasferito alla nostra Università, e la sua operosità fu esemplare, poichè la missione dell'insegnamento e il decoro del Corpo accademico e della studentesca, cui era affezionatissimo, costituivano per lui la religione del dovere.

Qualche infermità fisica che ogni tanto lo affliggeva, potè talvolta inasprirne il carattere, ma l'animo fu sempre generoso e nobile e il supremo obiettivo del bene la nota dominante di tutte le sue azioni.

Amico e compagno di Sella e di varie notabilità politiche italiane ed estere, **Giacomo Lignana** era legato nel campo scientifico a molti uomini illustri d'Europa, che lo onoravano nella sua modesta dimora, ornata di una pregevolissima biblioteca.

Fu rappresentante del governo in alcuni Congressi internazionali, ove seppe far onore alla scienza italiana: era membro della rinomata Accademia di Mosca e di altri Istituti e insignito di varie onorificenze nazionali e straniere.

Egli è morto senza soffrire, lasciando nel dolore la consorte e la sua unica figlia Giacinta, nella quale aveva concentrato in questi ultimi anni tutta la sua esistenza.

La scienza perde uno dei più operosi cultori, l'Università di Roma uno dei più distinti maestri e il paese uno dei più schietti ed illuminati patrioti.

La Direzione.

Atti del Governo.

Magistratura. — Sono promossi dalla 2.a alla 1.a categoria, a datare dal 1° febbraio 1891, coll'annuo stipendio di L. 4000:

Berti Tito canc. del trib. di Pisa — Triconi Giovanni id. di Girgenti.

Sono promossi dalla 3.a alla 2.a categoria, a datare dal 1° febbraio 1891, coll'annuo stipendio di L. 3500, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente:

Bellotti Ferdinando, canc. del tribunale di Pavia — Borzino Giovanni Battista canc. id. di Bobbio — Galimberti Torquato canc. id. di Milano — Majorini Achille canc. id. di Cassino.

Sono promossi dalla 2.a alla 1.a categoria, a datare dal 1° febbraio 1891, coll'annuo stipendio di L. 2200:

Avossa Tommaso canc. della pretura di Baronissi — Dolmeta Antonio canc. id. di Santo Stefano al Mare — Borghi Emilio canc. id. di Stagliano — Basaggio Pietro segretario della procura presso il trib. di Padova — Venanzoni Valentino canc. della pret. di Arcevia — Vita Nicola vicecanc. del tribunale civile e penale di Salerno — Santini Pietro canc. della pret. di Morcone — Bertone Cesare canc. id. di Casteggio — Cavalli Pasquale canc. id. di Vietri di Potenza — Arena Giuseppe canc. id. di Garlasco — Ronzoni Febo canc. id. del 3° mandamento di Brescia.

Sono promossi dalla terza alla seconda categoria, a datare dal 1° febbraio 1891, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Quadrio Ulisse, vice canc. del trib. di Monza — De Santo Pasquale, canc. della pret. di Guglionesi — Parisi Silverio, vice canc. del trib. di Napoli — Bertaina Nicola, canc., della pret. di Boves — Gandio Antonio, canc. della pret. di Feria — Fiori Tito, canc. della pret. di Orsogna — Carbone Giacomo, vice canc. del trib. di Genova — Romolotti Giuseppe, canc. della pretura di Luzzara — Valle Fardinando, canc. id. di Castello Arquata — Baggi Antonio, canc. id. di Bellaggio — Piccinalli Carlo, canc. id. di Montefalco — D'Auria Francesco, canc. id. di Angri — Calvelli Orazio, segretario della regia procura presso il trib. di Camerino — Imbimbo Francesco, canc. della pret. di Agerola.

Sono promossi dalla quarta alla terza categoria, a datare dal 1° febbraio 1891, coll'annuo stipendio di L. 1800:

Emanuelli Ugo, canc. di San Pellegrino Parmense — De Eulesiis Raffaello, segr. della regia proc. presso il trib. di Biella — Novara Giovanni, canc. della pret. di Dolceacqua — Bariacini Luigi, sost. segrat. della proc. gen. presso la corte di appello di Milano — Marenghi Tito, sost. segr. id. di Bologna — La Scala Vincenzo, vice canc. del trib. di Lucera — Eccli Domenico, canc. della pret. di Auronzo — De Gobbis Carlo, id. di Lorco, applicato alla canc. di Udine — Precenzano Enrico, canc. della pret. di Roccadaspide — Centola Domenico, canc. id. di Ronciglione — Carnevale Giuseppe, canc. id. di Agira — Sbraccia Francesco, canc. id. di Poggio Mirteto — Gregori Giovanni, canc. id. di Gallicano — Maineri Carmine, canc. id. di Calizzano — Cottarelli Aristide, canc. id. di Vallecorsa — Zampetti Ulderico, canc. id. di Camerino.

Bosco Ernesto, canc. della pret. di Teano, è collocato a riposo — Camandoli Gaetano, vice canc. della pret. del 8° mand. di Firenze, idem. — Varanini Annibale, sost. segr. della proc. gen. di Parma, è incaricato di reggere la cancelleria del trib. di Pavullo — Amato Giuseppe, canc. della pret di Menfi, è collocato in aspettativa — Poloni Giovanni Battista, vice canc. della pret. di Martinengo è nom. canc. — Zegretti Ignazio, id. quarto mand. di Roma, applicato alla pretura di Bussoleno, è nom. canc. della pret. di Bussoleno — Rizzarini Angelo, vice canc. del trib. di Padova, è collocato a riposo — Marciani Gaetano, vice canc. agg. al trib. di Lanciano, è collocato in aspettativa — Bonomi Giacomo, è nom. vice canc. della pret. di Martinengo.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 10 (p. c.) — Vi dò notizie di una novità che interessa vivamente la *fine-fleur* della nostra Genova.

La ditta Boccardi-Alessio, torinese, ha applicato alle carrozze di sua fabbricazione un sistema speciale di illuminazione a luce elettrica, inventato dal nostro concittadino signor Carlo Pianca.

L'apparato elettrico — semplicissimo — è nascosto nella cassera della vettura. Il signor Pianca ha ottenuto il brevetto d'invenzione.

Bari, 10 (p. c.) — Un attendente di un ufficiale di cavalleria è stato gravemente ferito nei pressi del nostro castello.

Ritiensi comunemente che il povero soldato sia una vittima della Mala-vita, il cui tribunale lo aveva condannato a morte.

La notizia può essere attendibile, inquantochè per giudicati di quel triste tribunale, altri furono pugnalati misteriosamente in piena via.

Como, 10 (p. c.) — Maria Pensa, sessantenne, stava per uscire di casa dopo cena, quando s'accorse della presenza di un topo nella stanza. Essa, armata di un bastone, lo rincorse fino sulla scala, ova, posto un piede in fallo, cadde riversa, rimanendo a terra cadavere.

Era una buona e pia signora di Vassena.

Reggio Emilia, 10 (p. c.) — Si è raccolta, per sottoscrizione fra gli ufficiali ed i soldati del reggimento d'artiglieria qui di stanza, una egregia somma, destinata all'erezione di un monumento alle vittime del disastro recente al maneggio d'artiglieria.

Già è stato esposto un progetto di monumento, opera lodevolissima, e fu incaricato della sua esecuzione lo scultore Dedotti.

Il ricordo verrà collocato nel civico camposanto.

Alessandria, 10 (p. c.) — Con sentenza del nostro tribunale è stato revocato il fallimento della Ditta Longhi, alla quale venne accordato di entrare in moratoria, invitando i creditori pel giorno 23 corrente.

L'ordinanza giudiziaria dà luogo a commenti e giudizi favorevoli.

Firenze, 10 (p. c.) — Un gravissimo incendio, scoppiato nel negozio del salumiere Aiazzi, in piazza Donatello, minacciava danni seri, giacchè, favorito dal vento, accennava a comunicarsi ai fabbricati vicini.

Mercè il pronto accorrere dei pompieri e di molti cittadini volenterosi, l'incendio fu circoscritto ed il danno notevolmente limitato.

Questo, tuttavia, supera di parecchio le venticinque mila lire.

Venezia, 10 (p. c.) — Ricorderete senza dubbio una mia corrispondenza in cui vi raccontavo come un prete greco — certo Elias — fosse rimasto vittima di una brutale aggressione a mano armata.

Ora è risultato che il prete in parola soffra di allucinazioni-visionarie, cosicchè la falsa denunzia di una patita violenza non possa tampoco essergli imputata a reato.

Ad ogni modo si procedette al suo arresto.

Bologna, 10 (p. c.) — Sono lieto di potervi comunicare che nelle elezioni comunali di Medicina hanno trionfato i candidati liberali-monarchici.

Il partito radicale ha lavorato alacremente ed ha fatto più di quanto poteva per vincere; ma il buon senso degli elettori, stavolta, ha saputo sventarne i piani e sconfiggerlo.

Ciò che del resto era facilmente prevedibile.

Milano, 11, ore 24 — Oggi a mezzogiorno, con un colpo di fucile, si suicidò nel proprio letto, in una casa in via Durini, il capitano d'artiglieria Alberto Mannetti, torinese, trentanovenne.

L'ordinanza, entrato nella sua camera, lo trovò cadavere.

La causa si attribuisce a dispiaceri amorosi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *L'Imperatrice Faustina*, dramma in cinque atti di Stanislao Rzewuski, che sarà la prima novità che verrà data al teatro della Porte-Saint-Martin, è, a quanto si dice, molto arrischiato e di grande originalità.

Vi sono tre parti principali: quella della protagonista, quella dell'Imperatore Marco Aurelio e quella di Avidius Cassius, generale ribelle amante dell'Imperatrice.

La messa in scena, specialmente del quarto atto, sarà molto importante e ricorderà quella di *Theodora*.

— Ermete Novelli ha acquistato la proprietà di un nuovo lavoro di Giuseppe Petrai del titolo *Cartouche* — commedia brillante in 3 atti.

La prima rappresentazione avrà luogo al teatro Carignano di Torino nella corrente stagione di quaresima.

Lirica. — L'impresario americano signor Abbey darà, durante l'inverno 1891-92, alla Metropolitan Opera' House di New York, una serie di sessanta rappresentazioni di opere italiane e francesi.

Fra gli artisti con cui è in trattative si citano le signore Melba, Albani, Richard e Stahl, le signorine Van Zandt e sorelle Ravogli, i fratelli de Reszkè e il baritono Lassalle.

Miscellanea. — E' morto giorni sono a Parigi il signor Giovanni Banouville, pittore che ottenne dei successi nei salons.

Allievo di Picot, egli aveva esposto dei paesaggi assai graziosi, fra gli altri dei paesaggi storici, che gli valsero, nel 1865, il gran premio del Salon.

Era cavaliere della Legion d'onore.

— L'Accademia delle Belle Arti di Parigi ha eletto a suo presidente, per sostituire il defunto pittore Meissonier, il signor Bailly e a vice-presidente il signor Paolo Dubois.

— Il *Monde artiste* è informato che il maestro Vianesi lascia definitivamente la direzione dell'orchestra del teatro dell'Opéra di Parigi.

Egli ha firmato una scrittura per Pietroburgo, e, dopo aver soddisfatto a questo contratto, andrà in America a dirigere l'orchestra della compagnia, formata dall'impresario Abbey.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Spoleto.

Lunedì è cominciato il processo contro Stentalla Alessandro e Letteruccì Santo accusati dell'eccidio dei poveri frati di Speco, consumato barbaramente la scorsa estate.

Dall'atto d'accusa risulta che i due imputati verso le 11 antim. del 10 agosto 1890 introdottisi nel convento di Speco presso S. Urbano di Norcia uccisero con armi da taglio e da fuoco il padre Alfonso, al secolo Felice Contorni, il padre Emidio, al secolo Vincenzo Muzi, il padre Natalino, al secolo Angelo Benedetti.

In seguito, forzando porte e mobili, rubarono la somma di circa L. 200. Poscia usciti di là, allo scopo di assicurarsi il bottino e far sparire le traccie dei reati commessi, uccisero Agabito Salvati con replicati colpi d'arma contundente, facendone misero scempio.

L'orribile delitto destò la generale indignazione ed ora è vivo l'interesse con cui la popolazione spoletina segue il dibattimento, del quale vi darò conto delle fasi più importanti e del risultato finale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 12 Febbraio 1891 – S. Gaudenzio.

Leva il sole alle ore 7.3 m. — tramonta alle 5 27 s.
Leva la luna alle ore 9,16 m. — tramonta alle 9 48 s.

BOLLETTINO METEORICO.

11 Febbraio 1891.

Europa pressione piuttosto elevata latitudini medie e penisola balcanica; alquanto bassa Nord e Nordest. Ungheria 775 a 776; Pietroburgo 755.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; pioggiarelle Sud continente, pioggie Sardegna; qualche nevicata leggera Romagna e Marche, venti deboli; gelate Nord.

Stamane cielo coperto; venti deboli specialmente primo quadrante. Barometro 772 a 773 mill. Nord, 768 a Palermo; 766 Sardegna.

Mare calmo. Probabilità: venti deboli freschi primo quadrante Nord, intorno levante Sud, cielo nuvoloso, qualche pioggia nevicata; gelo brina Nord, Centro.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, ecc. dalle 9 alle 3, (ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ingresso cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5 1/2. Il teatro di Sauro in Via Merulana.

Castel S. Angelo tutti i giorni. I biglietti al comando della divisione, via dei Barrò.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 (seconda divisione, via Dateria).

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il 9 febbraio 1891
Nati 52 compresi 4 nati morti
Morti 3) dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Piccinini Fortunata fu Giuseppe, 70, vedova
Chiellini Maria fu Vincenzo, Orbetello, 22, nubile
Colacena Annunziata fu Agostino, Roma, 82, vedova
Bianchori Angelica fu Bartolomeo, 84
Grassi Caterina fu Leopoldo, Civitavecchia, 84
Fraschetti Matilde fu Gio. Batta, Roma, 59, vedova
Chimenti Mario di Bartolomeo, Monteleone, 9
Bonora Francesco fu Lorenzo, Roma, 71, celibe
Lazzaroni Annibale fu Lorenzo, Amelia, 55, id.
Mai Gaetano fu Michelangelo, Napoli, 52, coniug.
Coccioletta Luigi fu Giuseppe, Montegranaro, 49, id.
Merigioli Francesco fu Cataldo, Fiumicino, 65, celibe
Pace Sara fu Leone, Roma, 84, ved.
Ciatti Giulia di Francesco, Roma, 8
Sebregondi Ester fu Filippo, Roma, 73, coniug.

SCIARADA.

Il carnevale è morto
Cessi dell'orgia il suono,
Non è più *altro* in trono
Quarto passò il suo dì.
E *primo terzo* prega
Per la salute eterna
Quei ch'era ci governa
Total vuole così.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SO-LU-ZIO-NE.

Il trasporto funebre della salma del compianto

Comm. GIACOMO LIGNANA

avrà luogo quest'oggi, coll'intervento del corpo accademico, alle 4 pom., partendo dalla sua abitazione in via Urbana N. 158.

Cavalletti avv. Valeriano e Ippolito Cardinali e famiglie ringraziano sentitamente gli amici e parenti che resero l'ultimo tributo di affetto alla loro cara **Adelaide Cavalletti** accompagnandone la salma all'estrema dimora.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

La Pasqua.

Il fatto che la Pasqua cade quest'anno molto presto (29 marzo) suggerisce ad un amatore di statistica le seguenti osservazioni:

Nel 1883 la Pasqua cadde il 25 marzo, e un'altra volta soltanto in questo secolo cadrà in tale data, cioè nel 1894.

Nei tre successivi secoli ciò avverrà soltanto otto volte, e cioè: nei 1951, 2035, 2046, 2057, 2103, 2114, 2125 e 2198.

La Pasqua non può cadere più presto del 22 marzo, e cioè quando il plenilunio avviene il 21 marzo e quando questa data capita di sabato.

Questa combinazione di circostanza è estremamente rara; essa si verificò nel 1098, nel 1761 e nel 1817 e si verificherà di nuovo nel 1990, nel 2076 e nel 2144, mentre nei tre secoli successivi non si verificherà mai.

D'altra parte, la Pasqua non cade mai più tardi che il 25 aprile; ciò avvenne nel 1666, nel 1734 e nel 1886, e avverrà soltanto una volta nel secolo venturo, cioè nel 1943.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 11,3 — minimo 0,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Guardie municipali — Su proposta dell'assessore Ranzi la Giunta ha stabilito che vengano ammessi fra le guardie municipali coloro che, avendo moglie, fecero già parte delle guardie daziarie per un periodo di cinque anni.

I predicatori — Ecco la nota dei RR. PP. predicatori nelle varie chiese di Roma per la corrente quaresima.

S. Giovanni in Laterano — P. Vincenzo Savarese d. C. d. G.
S. Pietro in Vaticano — P. Francesco Rondina d. C. d. G.
S. Maria Maggiore — Mons. Nicola Marini camer. segr. di S. S.
S. Lorenzo in Damaso — D. Luigi Vergendo.
S. Maria in Trastevere — R. P. Bernardo Maiolo de' Minimi, parroco.
S. Maria in Vallicella — Rmo P. Antonio da Pontedera Defin. cappuccino.
SS. Concezione ai Cappuccini — R. P. Piergrisologo da Padova, cappuccino.
S. Carlo al Corso — D. Mariano can. Sartori.
S. Maria in Aracoeli — R. P. Alfonso da Caprarola, Min. Oss.
S. Luigi de' Francesi — R. D. Giuseppe Ramnau Proton. Apostolico.
S. Maria in Traspontina — R. P. Lodovico Brunetti, Carmelitano.
S. Maria dell'Anima — P. Carlo Dilgskron, Redentorista.
S. Prassede — R. P. Domenico Savari, Somasco.
S. Maria Sopra Minerva — R. P. M. Vincenzo Detomo, Domenicano.
Chiesa del Gesù — R. P. Sigismondo Leonardi d. C. d. G.
S. Silvestro in Capite — R. P. Guglielmo Lockhart, Rosminiano.
S. Andrea delle Fratte — Mons. Franc. Sapolli, Arciv. di Lepanto.
S. Antonio in via Merulana — R. P. Innocenzo Zoboli, Min. Oss.
Chiesa di S. Sebastianello — R. P. Luigi Slater d. C. d. G.

In arte libertas — Ieri, alle 3 e mezzo pom., S. M. la Regina si recò al palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, per inaugurarvi la Mostra dell'« In arte libertas », che sarà aperta al pubblico domani.

La Regina era accompagnata dalla marchesa Strongoli e dal marchese di Collegno.

S. M. si trattenne quasi un'ora nel palazzo, ed ebbe parole di viva lode per la buona riuscita della Mostra.

Concorso Rolli — Ieri, alle 3 e mezzo pom., ebbe luogo la prova orale per i giovani del quinto anno di medicina, concorrenti al premio Rolli, che fu aggiudicato ad Alessandri Roberto e Papi Gaetano.

La Commissione aggiudicatrice era composta dei prof. Durante, Toscani, Galassi, Marchiafava e Postempsky.

Per l'istruzione della donna — Domani, alle 3 e mezzo pom., nell'aula magna del Collegio Romano avrà luogo la prima Conferenza del comm. Romualdo Bonfadini su « Giulio Cesare ».

S. E. l'on. Chimirri terrà la sua Conferenza sulla « Repubblica » il 26 corr.

Ribassi ferroviari — La Direzione delle ferrovie mediterranee, previi accordi colle ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo, ha proposto al regio ispettorato generale delle ferrovie che, anche in quest'anno, in occasione delle feste della Settimana Santa che avranno luogo a Roma nel periodo dal 15 al 24 marzo p. v., venga ripresa la vendita degli speciali biglietti di andata e ritorno, di 1.a e di 2.a classe, valevoli per un mese da Parigi a Roma e viceversa, alle stesse condizioni praticate negli anni scorsi.

Agro Romano — La sezione agraria della Società del bene economico di Roma, ha nominato una Commissione composta dei signori Betocchi, Ciattaglia, Ostini, Tittoni e Persiani, allo scopo di rilevare i difetti della legge sulla bonifica agraria e riferire in una prossima assemblea generale sull'urgenza di modificare la legge medesima.

E' una iniziativa, della quale merita lode.

Accademia romana degli scacchi — Questa sera all'Accademia romana degli scacchi, presso la sede del Circolo enofilo, avrà luogo la terza conferenza sul giuoco degli scacchi.

A Tor di Quinto. — Per domenica, 22 corr., è stata indetta una prima giornata di corse a Tor di Quinto.

Il programma è il seguente:

Premio Monte Mario (Steeple chase Militare). Lire 1000 per cavalli di proprietà degli ufficiali in attività di servizio che hanno seguito le caccie della « Società romana della caccia alla volpe » nella stagione 1890-91. Ufficiali in attività di servizio.

Tenuta militare con tracolla di colore. — Entrata lire 50, forfeit lire 25.

Distanza metri 3000 (pista circolare).

Premio Tor Fiorenza (Steeple chase gentlemen riders ed ufficiali). Un oggetto d'arte per cavalli di anni 4 ed oltre che hanno seguito le caccie della Società romana nella stagione 1890-91.

Entrata lire 25. — I cavalli dichiarati vendibili se vincitori per lire 5000 kil. 3 di meno; per lire 4000 kil. 4; per lire 3000 kil. 5. — Distanza metri 4000 (pista in otto e pista circolare).

I gentlemen riders porteranno l'abito rosso da caccia. Gli ufficiali l'uniforme.

Premio Tre Fontane (Steeple chase - Handicap). Lire 2000 per cavalli di anni 4 ed oltre d'ogni paese che hanno seguito le caccie della Società romana nella stagione 1890-91. — Entrata lire 100 forfeit lire 50. — Il secondo raddoppia la sua entrata, il resto a fondo di corse. — I pesi saranno pubblicati il 19 febbraio. — Distanza metri 4000 (pista in otto e pista circolare).

Una seconda giornata avrà luogo domenica 1° marzo p. p.

Premio Rodicicoli (Steeple chase - Handicap). Lire 1000 per cavalli di anni 4 ed oltre di ogni paese. — Entrata lire 100, forfeit lire 50. — Il secondo raddoppia la sua entrata, il resto a fondo di corse. — I pesi saranno pubblicati il 23 febbraio.

Distanza 8000 metri (pista circolare).

Premio della Maglianella (Steeple chase gentlemen riders ed ufficiali). Lire 1000 per cavalli qualificati hunters di anni 4 ed oltre d'ogni paese che hanno seguito le caccie della Società romana nella stagione 1890-91.

Entrata lire 50, forfeit lire 25.

I cavalli dichiarati vendibili se vincitori per lire 6000 kil. 3 di meno, per lire 5000 kil. 4, per lire 4000 kil. 5, per lire 2000 kil. 7, per lire 1000 kil. 9.

Distanza metri 4000 (pista in otto e pista circolare).

Premio della Torretta (Corsa di Siepi - Handicap). Lire 2000 per cavalli di anni 4 ed oltre d'ogni paese.

Entrata lire 100, forfeit lire 50. — Il secondo raddoppia la sua entrata, il resto a fondo di corsa. I pesi saranno pubblicati il 23 febbraio.

Distanza metri 2000 con 6 siepi.

— Le iscrizioni si chiuderanno per tutte le corse martedì 17 corr. alle ore 5 pom. e dovranno essere inviate al signor Pio Cartocci, segretario della Società del Lazio, Roma, via dei Lucchesi, 25.

I Vigili. — Il comandante il corpo dei Vigili ha ieri emanato un ordine del giorno per encomiare i Vigili tutti, della puntualità e dell'interesse con cui attesero al servizio nel decorso carnevale.

Il comandante constata che i 74 Vigili sempre fissi nei diversi quartieri, accorsero con tanta sollecitudine ove abbisognava l'opera loro, che tutti gli incendii, che pur potevano portare delle conseguenze, furono spenti appena si manifestarono; ed i 120 distaccati seralmente nei veglioni, teatri, e feste pubbliche, gareggiarono di zelo e di vigilanza per prevenire disgrazie ed inconvenienti.

Tutti coloro che prestarono servizio al Circo Reale rilasciando per beneficenza metà dello stipendio che gli era dovuto, si resero anche più benemeriti.

Il comandante per dimostrare la sua gratitudine, ha condonato tutte le punizioni in corso avute per piccole inesattezze disciplinari.

Società fra gli impiegati — Oggi, l'assemblea generale dei soci, riprenderà, in continuazione di seduta di 2.a convocazione, la discussione del progetto di riforme allo statuto sociale.

A che punto siamo! — Ier l'altro nella casa abitata dalla contessa Mangilli De Santis e famiglia in via Sciarra N. 64 fu commessa un'audacissima aggressione.

La contessa tiene al suo servizio oltre ad una cameriera uno svelto giovinetto di 14 anni a nome Augusto Faraoni, in qualità di cuoco.

Martedì essendo la contessa uscita il Faraoni rimase solo a guardia della casa.

Poco dopo le 3 udì picchiare all'uscio ed egli andò ad aprire avendo però la precauzione di mettere la catenella di sicurezza.

Aveva appena tirata la molla quando un forte colpo di spalla staccò la piastrina della catenella e uno sconosciuto gli fu addosso, lo strinse alla gola e dandogli varie ginocchiate nello stomaco lo distese a terra.

Estratto poi un coltello lo minacciò di morte se non gli avesse indicato il luogo in cui la padrona teneva il denaro.

Il Faraoni, impaurito e nell'impossibilità di reagire, indicò al ladro lo scrigno in cui era il denaro. L'aggressore, tenendolo per il petto, si recò nel posto indicatogli, e scassinata col coltello la debole serratura di un tavolo da lavoro, s'impossessò di L. 1,760 in biglietti di banca. S'impadronì

poi di un piccolo portafogli rosso contenente 40 lire, ma avendo tentato aprirlo e essendovi riuscito, lo stracciò unitamente al denaro in esso contenuto lasciando il tutto sul tavolo.

Nella fretta di fuggire non si accorse di un rotolo da 200 lire di monete d'oro che era insieme al denaro di già rubato e di alcuni titoli di rendita.

Dato poi un ultimo calcio al malcapitato giovinetto, che cadde tramortito, fuggì.

Il Faraoni fu visitato sollecitamente da un medico che riscontrò sul corpo di lui contusioni di qualche gravità.

Stando alle asserzioni dell'aggredito, il ladro era a lui completamente sconosciuto. E' alto, forte e portava un cappellino duro e ingommato.

E' il secondo furto che nel termine di pochi giorni viene compiuto con insolita audacia in uno dei luoghi più frequentati della città, in pieno giorno, a due passi dall'ufficio di questura e in circostanze gravissime.

Senza commenti!

Coltello. — Il calzolaio Neri Salvatore, di anni 19, in via Urbana, per motivi ignoti, ebbe da un certo Secondiano un colpo di coltello alle reni. Ne avrà per 10 giorni. Il feritore è latitante.

Come si cade. — In via Serviti, la settantenne Mazzini Vincenza accidentalmente cadde, riportando lussazione alla gamba sinistra, guaribile in quaranta giorni.

— Saini Giuseppe, di anni 74, in via Agostino Depretis, cadde fratturandosi il femore destro. Il disgraziato vecchio è in pericolo di vita.

— L'ebanista Bianchi Gaspare, di anni 43, romano, nella propria abitazione in via Margutta numero 30, cadendo battè il petto contro un tavolo fratturandosi una costola. Se la caverà con 20 giorni di cura.

— Cadendo per le scale della propria abitazione al vicolo del Moro n. 61 il ragazzetto Gai Fernando si fratturò la gamba destra.

Quaranta giorni di letto.

— Alla Madonna dei Monti, l'ottantenne Maurizi Maddalena cadde riportando gravi contusioni ai fianchi.

— La donna di casa Valeri Teresa, di anni 52, cadendo per le scale della casa n. 68 in via della Purificazione con una bottiglia fra le mani, si ferì la mano sinistra e la fronte. Giorni 10 di cura.

Disgrazia — A Tivoli, nella cava di pietra del sig. Lelli Andrea, il cavatore Ceccoli Nazzareno, di anni 22, fu investito da un masso caduto accidentalmente dall'alto e rimase ferito al piede destro.

Il poveretto riportò una ferita sanabile in 15 giorni.

Investito. — Il domestico Ciarravalli Francesco, di anni 15, transitando per il Corso, fu investito da una vettura il cui conduttore rimase sconosciuto e riportò contusioni fortunatamente leggere al piede sinistro.

Falsari e ribelli. — Le due guardie di pubblica sicurezza Tamburrini Francesco e Mancarelli Corrado ieri dichiararono in arresto certo Agostini Michelangelo ed il fratello di lui perchè tentavano spacciare biglietti falsi in piazza Vittorio Emanuele.

I due falsari però si ribellarono agli agenti, onde ne nacque una viva colluttazione che fu sedata dall'intervento di altre guardie.

Nella colluttazione l'Agostini rimase ferito alla testa. Ne avrà per 11 giorni.

Le due guardie riportarono leggere contusioni.

Altri furti. — L'altra sera verso le 8 pom., due ladri mediante scasso della porta, s'introdussero nell'abitazione di certa Tapini in piazza Regina N. 52, interno 5.

Scassinato un mobile s'impadronirono di oggetti preziosi per il valore di circa 400 lire.

Non contenti di ciò stavano per far saltare la serratura di un altro mobile contenente pure dei valori, quando furono sorpresi ed arrestati dagli agenti di P. S.

I due galantuomini sono: Lena Antonio e Quaranta Giulio.

— Il pretore urbano avv. Ettore De Luca la sera scorsa denunciò alla questura essere stato derubato nella propria abitazione in via Cavour 235 di alcuni oggetti di valore.

Dietro indagini fatte si potè constatare che gli autori del furto erano la domestica del De Luca, Giulia Ubaldi ed il di lei fratello Pietro, che arrestati si resero confessi.

Gli oggetti rubati furono rinvenuti nascosti presso la fontana che si trova nel cortile della suddetta abitazione.

Borseggio. — Certo Maggio Luigi in via Muratte, destramente borseggiava del portamonete Reggiani Vincenzo, ma visto da un agente di P. S. fu arrestato e condotto in questura.

Corsi ginnasiali e liceali. Via della Purificazione 51 2° p. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per gli esami prossimi.

Direttore: *Ernesto Nelli.*

Una buona idea.

Cesare Franceschini, negoziante di Mercerie e Mode in via Principe Amedeo 36 a 40, e piazza Vittorio Emanuele 103 a 104 — ha stabilito nei suoi magazzini la vendita a prezzi fissi onde evitare attriti fra commessi e compratori.

Con questo sistema il pubblico avrà un forte risparmio nei prezzi ed economia di tempo.

Piccola Cronaca di Roma

Due Farmacie che vendono i medicinali a modicissimo prezzo.

Noi avvertimmo, nei primi del p. p. gennaio, che il bravissimo chimico farmacista sig. Raffaele Mazzolini ha aperto una Farmacia in via Arenula 72-73-74 (presso il Ponte Garibaldi), impiantata con tutti i sistemi del nuovo codice.

Tornati a vederla con più comodo, crediamo (senza ombra di voler offendere la suscettibilità dei suoi colleghi), che non se ne trovi altra impiantata con criterii più scientifici e razionali, e fornita di più comodi, varietà di medicinali e di qualsiasi articolo inerente alla cura dei malati.

Oltre alla Farmacia per il pubblico vi è la retrofarmacia ove i medicinali sono divisi in modo, che è impossibile qualunque errore. Abbiamo anche notato che tutti gli articoli sono dei migliori laboratorii d'Europa.

Vi è poi il Gabinetto per analisi, il Gabinetto per i medici, la Sala per consultazioni e per il primo soccorso dei feriti. Vastissimi sono il Laboratorio chimico ed i magazzini.

I migliori medici vi fanno capo.

Non basta tutto questo: il sig. Raffaele ha voluto seguire in tutto il sistema del suo Padre, fortunato inventore dello Sciroppo depurativo di Pariglina, portando i prezzi dei medicinali uguali a quelli che Egli vende nello Stabilimento Chimico Farmaceutico, via Quattro Fontane 18.

Questi benemeriti, Padre e Figlio Mazzolini, alla loro scrupolosa onestà nella spedizione delle ricette, alla bontà dei medicinali (che prima di metterli in vendita li analizzano), hanno avuto il coraggio di ribassare talmente i prezzi che tutti gli devono essere grati.

Ce ne siamo appuntati alcuni dei medicinali più comuni, e da questi se ne potrà dedurre dei restanti.

Solfato di chinina e bisolfato di Dufour e Johst, cent. 50 il gram.; quello inglese Howard, cent. 60 — Valerianato chinina, lire una il gram.; tutti gli altri preparati di chinina, cent. 80. Se si acquistano più grammi si ottiene altro ribasso — Antipirina, cent. 40 il gram. — Fenacitina, cent. 30 — Caffeina e tutti i suoi sali, cent. 35 a 25 il gr. — Olio di mandorle dolci, della giornata, cent. 25 per ogni grammi 25 — Olio di ricino, della giornata, cent. 20: quello di commercio, cent. 15 — Glicerina purissima di terza distillazione, cent. 15 per ogni gr. 25 — Citrato magnesia nazionale, cent. 15: quello inglese, prima qualità, cent. 30 — Conserva di more (Scirop, preparazione speciale), cent. 15 — Conserva di cassia, cent. 20: di tamarindi, cent. 10. Anche di questi, come di qualunque altro medicinale in acquisto di una certa quantità, i prezzi saranno eccezionali. Marsala sublime L. 2 la bottiglia.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina, 24 (porta Salaria).

Asta pubblica. — Questa mattina 12 e dimani 13 alle ore 10 ant., due vendite all'asta pubblica di tutto il mobilio, biancheria e gioie, appartenenti alla defunta Aldemira Maggi ved. De Mais, il tutto trasportato nei locali terreni posti in piazza Barberini N. 20 e 21 (angolo S. Nicola da Tolentino) 40. — Il perito incaricato della vendita è il signor *Francesco Balmas.*

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera *La bella fanciulla di Perth*, seguita dal divertimento coreografico *Una avventura.*

Domani riposo e sabato *Aida*, che avrà ad esecutori le signore Bonaplata-Zeppilli e Villani, ed i signori Sani, Carobbi, Brancaleoni e Di Giolo.

Nazionale — Come annunciammo ieri, sabato prossimo la compagnia comico-goldoniana, diretta dal professore Giozza e da Giacinto Gallina, inaugurerà il corso delle brillanti rappresentazioni con la divertentissima commedia di Goldoni *Una delle tre ultime sere del carnevale di Venezia.*

Notiamo, fra i numerosi artisti della compagnia, le signore Annetta Pedretti, Italia Benini Sambo, Laura Zanon Paladini, Elena Fabbri Gallina; i signori Ettore Paladini, Luigi Covi, Francesco Artale e tanti altri.

Saranno rappresentati durante tutta la stagione i migliori lavori, vecchi e nuovi, del teatro in vernacolo veneziano.

L'idea del Gallina e del Giozza di far risorgere il vecchio teatro riportando la commedia alla semplicità e naturale schiettezza dei primi tempi non può essere che bene accetta dal pubblico; epperciò, noi, nell'augurare ad essi uno splendido successo artistico e di cartello, siamo certi che il Nazionale, durante tutta la stagione, dovrà fare grande pieno.

Valle — Aspettando il ritorno della Duse, che avrà luogo martedì prossimo, il cav. Roberth, nelle sere di sabato 14 e domenica 15, darà due grandi accademie con un programma attraentissimo.

Quirino — A giudicare dagli applausi e dalle chiamate all'autore iersera *Il bacio proibito* del maestro Sauvage incontrò immensamente, tanto che stasera si ripete insieme alla *Canzone di Fortuna* ed al terz'atto dell'*Augellin Belverde.*

Colla rappresentazione di stasera la compagnia Tani, dà per quest'anno l'addio al pubblico romano.

Sabato comincieranno le rappresentazioni della compagnia di ballo, diretta da Virginia Zucchi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (1.a sera di 1.o giro). — *La bella fanciulla di Perth* ed il ballo *Una avventura* — Ore 8.
Quirino. — *La canzone di Fortunio* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 31 del mese di gennaio 1891.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	49,749,175 39	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	56,989,561 89	Massa di Risp.	2,317,768 90
Anticipazioni	9,062,759 63	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	91,348,946 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,494,352 63	O/C ed altri debiti a vista	5,365,497 83
Titoli	2,995,739 51	O/C ed altri debiti a scadenza	30,513,959 01
Crediti	30,196,171 26	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	51,714,539 39
Sofferenze	15,284 20	Partite varie	4,937,663 88
Depositi	51,714,539 39		
Partite varie	2,658,889 05		
Totale	216,774,491 95	Totale	216,198,395 04
Spese del corr. eserc. da liq.	90,198 04	Rend. del corr. Eserc. da liq.	666,294 95
Totale generale	216,864,689 99	Totale generale	216,864,689 99

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 31,312,370 —
Argento	» 11,115,714 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 5,754 11
Riserva	L. 42,433,838 61
Effetti in corso d'esazione	» 3,402,734 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,531,915 —
Biglietti di Stato	» 1,380,685 —
Cassa	L. 49,749,173 39

Firenze, 9 febbraio 1891.

Visto: Il Direttore Generale *Appelius.* — Il Capo Ragioniere *Campanini.*

Ultime Notizie

Stamane i Ministri saranno ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

Alla Consulta.

Il comm. Malvano, Consigliere di Stato, è stato chiamato in missione al Ministero degli esteri ed ha assunto ieri stesso la direzione generale degli affari politici, la quale è stata ricostituita.

Si ritiene che anche la Direzione generale dei Consolati sarà ricostituita.

Il movimento diplomatico, preparato dall'onorevole Crispi, dicesi essere stato sospeso ed esserne in studio altro, assai limitato però, e dal quale sarebbero esclusi i titolari di ambasciata.

Il comm. Bertarelli, ispettore generale al Ministero dell'interno, ha assunto le funzioni di Capo dell'ufficio della presidenza del Consiglio.

I nuovi ministri.

L'on. guardasigilli, assumendo l'ufficio, ha diretto ai capi della magistratura il seguente telegramma:

« Assumo, per disposizione Sovrana, la direzione del ministero di grazia e giustizia e culti. Le memorabili cose recentemente compiute, le alte tradizioni che vi trovo, mi fanno vieppiù sentire la gravità dell'ufficio. Per sostenerlo, invoco la continuata cooperazione di tutti, in ispecial modo di quella magistratura che ho sempre onorato.

« *L. Ferraris.* »

Ieri mattina l'on. Branca ha ricevuto i capi servizio del ministero delle poste e telegrafi, presentati dall'on. Compans.

L'on. Branca ha affidato la firma agli ispettori generali Vialo, Ponzio-Vaglia, Saporiti e Morosini, esclusi gli affari che importino variazione di spesa o mutamento di personale.

L'on. Di Rudinì, nel pomeriggio di ieri, ha ricevuto dall'on. Brin la consegna del ministero della marina e ne ha assunto la direzione interinale.

Ministero del commercio.

Il nuovo ministro, on. Chimirri, ha preso possesso del suo ufficio colla seguente circolare:

« Assumendo la direzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio mi volgo con fiducia a tutte le rappresentanze agrarie, industriali e commerciali, invocando il loro illuminato concorso perchè collaborino efficacemente con me a studiare ed attuare, nella misura del possibile, tutti i provvedimenti intesi a restaurare e rilevare, sopratutto in questo momento, l'economia del paese.

« Il Ministro: *Chimirri.* »

I Sotto-Segretari di Stato.

Si assicura che nel Consiglio dei ministri di ieri (martedì), furono approvate le nomine di taluni Sotto-Segretari di Stato e tra le altre si dà come positiva quella dell'on. Turbiglio Sebastiano alla istruzione pubblica.

Vuolsi eziandio che l'on. Nicotera abbia proposto gli on. Napodano ed Afan de Rivera per i Sotto-Segretariati di Stato della grazia e giustizia e della guerra, ma che non siano stati graditi dagli on. Ferraris e Pelloux. Si aggiunge anzi che, venutosi ai voti, l'on. Nicotera si sia trovato solo.

Queste le notizie che correvano e che raccogliamo a puro titolo di cronaca, senza assumerne la responsabilità.

L'on. Lucca ha ieri assunto l'ufficio di Sotto-Segretario di Stato all'interno.

L'*Opinione* annunzia che l'on. ministro del Tesoro non intende di costituire un gabinetto, trattando tutti gli affari presso le singole Direzioni generali.

Sappiamo che anche l'on. ministro dell'istruzione pubblica pensa di fare altrettanto.

Non sarebbe male che anche i loro colleghi seguissero l'esempio; poichè tutti questi piccoli Stati maggiori non costituiscono che una spesa inutile.

Commissioni amministrative.

A palazzo Braschi è stato posto in studio, dicesi, il progetto di abolizione delle Sottoprefetture.

Collegio uninominale.

I bene informati affermano che il progetto per il ritorno al collegio uninominale sarà tra i primi che il Governo presenterà all'esame del Parlamento.

Commissioni permanenti.

Il direttore della Stazione patologica vegetale in Roma farà parte di diritto della Commissione consultiva per la fillossera.

I disordini a Palermo.

A Palermo sono scoppiati ieri, a quanto si afferma, serii disordini. Diciamo a quanto si afferma, non avendo noi ricevuto dispacci dal corrispondente — ossia sarebbe avvenuta una dimostrazione tumultuosa al grido di « abbasso Rudinì e Viva Crispi. »

L'on. Nicotera avvertito dal prefetto avrebbe telegrafato: dimostrino pure ma si mantenga l'ordine pubblico.

Avendo però il prefetto replicato che riteneva difficile ristabilire l'ordine e chiedeva perciò il suo trasferimento in altra sede (cosa nuova!) l'on. Nicotera ha creduto (cosa nuovissima!) di mandare a pregare l'on. Crispi di suggerirgli il nome di quel prefetto, che, secondo lui, fosse stato più adatto a sostituire il comm. Winspeare.

L'on. Crispi ha risposto che non aveva il cómpito di suggerire nomi; ma era pronto a telegrafare al sindaco perchè si adoprasse a ristabilire la calma e al prefetto di restare al suo posto, quando questo fosse nei propositi dell'on. ministro.

L'on. Nicotera mandò a ringraziare e l'on. Crispi inviò a Palermo i due dispacci seguenti:

Prefetto comm. Winspeare — Palermo

L'on. Nicotera, desiderando che Ella resti al suo posto, la prego anch'io di voler continuare nel suo ufficio, dove Ella ha reso segnalati servigi.

Voglia intanto pregare, nel mio nome, cotesta popolazione a rientrare nell'ordine, la calma essendo il primo dovere dei liberi cittadini.

Crispi.

Senatore Paternò, Sindaco di Palermo.

Commosso dai sentimenti di benevolenza di cotesta popolazione, della quale non ho mai dubitato, la prego di adoperarsi a ristabilire l'ordine con la sua autorevole parola e con la sua influenza morale.

I liberi cittadini hanno il miglior mezzo per esprimere la loro volontà con le urne elettorali.

Palermo sarà sempre cara al mio cuore, ma la mia gratitudine sarà più viva per la illustre città, se essa saprà con la calma manifestare il suo rispetto per le istituzioni e la fede nel Re.

Crispi.

Questo fatto era molto commentato nei circoli parlamentari.

Per l'Eritrea

Con decreto reale del 21 gennaio scorso fu assegnato al governatore dell'Eritrea un segretario generale per gli affari civili, ed è stato istituito nel governo dell'Eritrea un ufficio per la colonizzazione.

Quest'ultimo ufficio sarà affidato al Consigliere per l'agricoltura, il quale farà le proposte relative alle concessioni di terreni demaniali nei possedimenti italiani del Mar Rosso.

La direzione e l'incoraggiamento delle industrie e del commercio, la sorveglianza delle strade carovaniere, il transito attraverso le differenti tribù e simili attribuzioni saranno affidate ad un ufficiale coloniale sotto le dipendenze del governatore.

Concorso agrario.

Al concorso istituito per l'anno 1898 fra le aziende agrarie della provincia di Campobasso, sono assegnati: un diploma d'onore e lire 3000, una medaglia d'argento e lire 1000.

A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500, da destinarsi ai direttori, fattori e operai delle aziende cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Onorificenze.

Con R. Decreto del 5 corrente mese furono promossi nell'ordine della Corona d'Italia:

Cavalieri Gran Croce: il vice-ammiraglio Bartelli e l'ispettore generale del genio navale Pucci;

Grand'Ufficiale: il contrammiraglio Morin;

Commendatori: i capitani di vascello Conturione e Colonna ed il colonnello Ferrarini, direttore del genio alla Maddalena;

Ufficiali: i capitani di vascello Guevara-Suardo, Bettòlo, Marselli, Mirabello, Porcelli, De Libero; i capitani di porto Fiorito e Mirabelli; il cav. Pavarino, bibliotecario del ministero e già segretario particolare dell'on. Brin.

Italia e Bulgaria

(S) **Sofia**, 11 — La vertenza esistente fra l'Italia e la Bulgaria, relativamente al fallimento di un suddito italiano a Filippopoli, fu soddisfacentemente appianata fra le due parti.

Il concordato sarà effettuato dalle autorità consolari di Filippopoli d'accordo col tribunale bulgaro.

R. Navi armate.

L'ariete *Bausan* è giunto ad Augusta.

L'incrociatore *Montebello* e la cisterna *Tevere* sono partite rispettivamente da Messina e da Augusta.

Le R. navi *Castelfidardo, Ancona, Dogali, Monzambano* e *Folgore* hanno lasciato Siracusa.

Il trasporto *Città di Milano* è partito da Spezia; la cannoniera *Guardiano* da Gaeta; il rimorchiatore *N. 1* da Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Il dottor Koch.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 11, 3 pom. — Il dottor Koch è arrivato qui.

Partirà domani per l'Alto Egitto.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 11, 12,5 pom. — Il *Rappel* scrive sul nuovo ministero italiano:

« Non abbiamo l'ingenuità di credere che il nuovo ministero italiano romperà l'alleanza colla Germania, alleanza che esisteva prima di Crispi e gli sopravvivrà. Però essa cesserà di essere provocante ed aggressiva come lo è stata sinora. »

L'*Estafette* dice: « Il nuovo ministero italiano promette alla Francia insieme ai progetti pacifici, relazioni personali amichevoli. Tutti i nostri voti l'accompagnano in una politica che possa stringere i nodi di amicizia e di buon vicinato. »

— In una lettera di Piou a Dhaussonville si sostiene la necessità di fondare un partito conservatore, scevro di ogni preoccupazione dinastica.

Piou dice che non domanderà ai repubblicani di aprirgli la porta, ma lo chiederà bensì al suffragio universale che tiene le chiavi di casa.

— L'esploratore Trivier si imbarcò ieri a Marsiglia diretto a Gabon.

(N) **Parigi**, 11, 5.19 pom. — La Banca, il cui direttore Macé è scomparso, è stata dichiarata di ufficio in stato di fallimento.

Più di duecento persone si presentarono questa mattina al Commissario di polizia per deporre querela.

(N) **Parigi**, 11, 6,55 pom. — Il Consiglio nazionale del partito operaio indirizza a tutti gli operai della Francia, un appello che li invita a fare una manifestazione il 1° maggio.

Il manifesto dice che la giornata legale di otto ore di lavoro, che è l'obiettivo immediato della manifestazione, non è che il primo passo verso l'affrancamento completo del lavoro e dei lavoratori.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

Berlino, 11, 11,40 ant. — Le manifestazioni della stampa russa circa il viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando in Russia e specialmente i due articoli del *Nowoie Wremia*, il secondo dei quali riguarda il viaggio dell'arciduca, quale un importante sintomo di pace, sono qui molto notate.

La *National Zeitung* vi scorge un indizio che i panslavisti incominciano a rinunciare alla speranza di avere lo Czar favorevole alle loro mète.

Il *Nowoie Wremia* polemizzando col *Fremdenblatt* di Vienna che ha negato il carattere politico del viaggio, esprime vive simpatie per l'arciduca e la Corte austriaca da lui rappresentata. Dice che l'arciduca durante il suo soggiorno a Pietroburgo, avrà avuto campo di convincersi quanto sieno infondate le voci sparse sulla Russia.

L'asserzione del *Nowoie Wremia* che vi sia un nesso tra il viaggio dell'arciduca, la caduta di Crispi e di Waldersee si trova qui semplicemente ridicola.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 11. — Si assicura nei circoli parlamentari che i negoziati per il ritiro di Parnell e la riconciliazione del partito irlandese siano virtualmente falliti.

Le probabilità di un accordo sono quasi scomparse.

(S) **Dublino**, 11. — Il *Freemans Journal* annunzia che Parnell ha consegnato una nota a Mac Carty, nella quale dichiara di avere abbandonato ogni speranza di risolvere le divergenze sorte nel partito irlandese.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 11, 1 pom. — La legge russa stabilisce che l'esilio in Siberia implica il divorzio, qualora il coniuge innocente non sia disposto a seguire il colpevole nell'esilio.

Ora il Sinodo ha pubblicato, nel giornale ufficiale, i regolamenti per i matrimoni in Siberia fra gli esiliati divorziati.

(N) **Pietroburgo**, 11, 1,10 pom. — Il governo russo ha deciso di impiegare, nella costruzione della ferrovia transiberiana, gli esiliati in Siberia, condannati ai lavori forzati.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 11, 6 pom. — La Commissione della Camera belga, incaricata di esaminare le proposte di revisione della Costituzione, adottò la proposta di revisione di Janson con 5 voti contro 4, e 7 astensioni.

La proposta Janson ammette la revisione, prendendo per base l'obbligo di occupare un immobile per essere elettore.

(N) **Bruxelles**, 11, 5,20 pom. — Il Consiglio generale del partito operaio ha indirizzato all'Episcopato belga un manifesto, esortandolo a non opporsi alla revisione della Costituzione.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 11, 2 pom. — Il ministro delle colonie e quello dei lavori pubblici, accompagnati da vari ingegneri e architetti, hanno visitato il convento di La Rabida, dove fu ospitato Cristoforo Colombo.

Si tratta infatti per le prossime feste colombiane, di restaurare il convento, dove verrebbe tenuto un Congresso americano e di erigere colà una statua del grande viaggiatore.

AFRICA

(S) **Suakim**, 11. — Due battaglioni egiziani, il 4° e l'11°, cioè un 1200 uomini, s'imbarcarono stamane per Trinkitat.

Le altre truppe partiranno venerdì.

Gli arabi si radunano per prendere parte alla spedizione.

(N) **Londra**, 11, 2,20 pom. — Si ha da Zanzibar che il maggiore von Wissmann sta ora combattendo contro gli indigeni a Mamidi, vicino a Kilima Njaro.

Si annunzia che Tippu Tib è stato seriamente ammalato a Unyanyembe; egli non è partito di colà per la costa che il 16 gennaio e non può quindi arrivare a Zanzibar che fra sei settimane.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 11, 2,10 pom. — Il primo battaglione egiziano e un distaccamento del corpo dei cammelli partono dopodomani dal Cairo per Suakim, dove vengono spedite anche truppe sudanesi da Assuan.

Il Sirdar partirà pure fra giorni.

Si crede che tutti questi movimenti abbiano rapporto col progettato attacco di Tokar.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York**, 11, 8 ant. — L'ex-presidente Cleveland ha diretto una lettera al Tariff Reform Club a Mount Clair, New Jersey, in cui dichiara che i democratici devono insistere acciocchè la questione della riforma della tariffa doganale rimanga in prima linea.

Non agitandosi vivamente in favore di tale riforma i democratici verrebbero meno ai loro principii e renderebbero più difficile il ritorno del loro partito al potere.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 11, 12.20 pom. — Il vapore inglese *Marion*, proveniente dalla Sicilia, carico di solfo, è giunto ieri a Cette. Lunedì il vapore è stato colto da una burrasca presso il Capo di San Bonifacio in Sardegna. Un albero della nave rompendosi uccise tre uomini.

(N) **Parigi**, 11, 11.45 ant. — Ieri, ultima giornata del Corso a Nizza, l'animazione fu indescrivibile. Una folla di circa 150,000 persone prese parte alla battaglia dei confetti. La sera vi fu una grande ritirata colle fiaccole.

(N) **Londra**, 11, 10.20 ant. — Secondo notizie da Nuova York, il vapore transatlantico *Gascogne* è atteso da due giorni. Il ritardo ispira inquietudine.

(S) **Alicante**, 11. — Il faro di Altea si è incendiato.

Occorreranno alcuni giorni per ristabilirne l'illuminazione.

(N) **Parigi**, 11, 5 pom. — Si ha da Marsiglia che un incendio distrusse completamente, la notte scorsa, la distilleria Picon.

Lo stabilimento era assicurato.

Borse e Mercati.

Roma, 11 febbraio 1891.

Il mercato continua a tenere un buon contegno quantunque gli affari sieno piuttosto limitati.

La Rendita per fine corrente trattata in principio da 94,95 a 95 e in seconda riunione da 95,02 a 95,05.

Il contante fu negoziato a 94,75.

Offerte le Fondiarie S. Spirito a 470 e domandate a 469. — Nominali quelle della B. Nazionale 4 1/2 0/0 a 491,50.

Le Azioni Banca Generale piuttosto deboli pagate in apertura 375 piegarono a 371,50 e in seconda riunione dopo essere state cedute a 369 chiusero 370 a 371.

Contegno fermissimo le Immobiliari che malgrado i corsi deboli di altre Piazze, si mantennero da 359 a 361 dopo aver sfiorato 362.

Le Azioni Banca Romana trattate da 1091 a 1093 e le Azioni Risanamento a 170.

Sostenute le Azioni Acqua Marcia esordito 1100 piegarono a 1093 e in seconda riunione vennero cedute a 1092.

Il Gaz dette luogo a transazioni a 872 e 870 — Le Industriali a 470 e le Condotte a 250.

Cambi poco variati: Francia 101,10 – Londra 25,29.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Borsa ferma. Rendita 95.07 a 95.05. — Generali 371 a 370. — Industriali 475 a 470 — Immobiliari dopo 365 chiudono 363,50. — Acque 1095. — Gaz 870. — Risanamento 170.

BORSE ITALIANE — 11 febbraio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 90	94 65	94 70	94 87 1/2
Id. fine	— —	94 95	94 90	— —
Az. Banca Nazion.	1692 —	— —	1695 —	— —
» Mobiliare	478 —	— —	— —	477 —
» B. Generale	376 —	371 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	521 —	521 —	521 —	— —
» » Meridionali	689 —	689 —	686 —	688 1/2
» B. di Torino	— —	— —	498 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	96 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	354 —
» Tiberina	— —	— —	42 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	19 —	— —
» Sovvenzioni	— —	63 —	63 —	— —
» Navigaz. Gen.	379 —	379 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	107 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	255 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	288 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	496 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	502 50	— —
Francia vista	101 15	101 15	101 15	101 10
Berlino id.	— —	125 20	— —	— —
Londra a 3/m.	25 50	25 36	25 33	25 34

Parigi, 11, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 90	95 95	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 60	95 65	95 67
» » 4 1/2 0/0	105 15	105 20	— —
» italiana 5 0/0	93 95	93 92	93 97
» turca	19 42	19 45	— —
» spagnuola	76 7/8	76 84	76 93
» ungherese	— —	93 3/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	340 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	495 5/8	496 1/4	— —
Banca di Parigi	838 —	840 —	— —
Id. di Sconto	— —	552 —	— —
Id. Ottomana	— —	623 1/8	623 12
Credito fondiario	— —	1288 —	— —
Azioni Suez	— —	2435 —	— —
Azioni Panama	— —	37 —	— —
Lotti Turchi	— —	7900 —	7925 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	683 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 23	— —

(N) **Parigi**, 11, 10.15 ant. (fonte italiana) — 95/67 — 17/25 — 85/10 — 50/50 — 93,97 — 17/10 — 37/50 — 57/25 — 19,42 — 495 — 623 — 7698 — 28/25 — 87/50 — 583 — 5/10 — 558/4.

Vienna, 11 ferma	10	11	Londra, 11 chiusura	11	11
Mobiliare	307 50	307 65	Nuovi Cons.	97 3/8	97 5/16
R.aust.(oro)	109 40	109 60	Italiana	93 —	93 1/8
Id. (carta)	98 20	98 25	Turca	19 1/4	19 1/4
Nap. d'oro	9 05	9 05 1/2	Egiziano	98 1/4	98 3/8
C.Londra	114 15	114 20	Argento	46 —	46 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 1,055,000

Berlino, 11 ferma	10	11	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	93 80	93 90	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	93 70	93 90	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	102 20	102 40	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	237 25	239 50	Germania	3 1/2 p. 0/0
Camb. a 3 m.	20 26 1/2	20 26 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 11 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	8000
Importazioni del giorno . . . . . » »	2000
TENDENZA: ferma	

Havre, 11 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	900
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 59,50	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	17000
TENDENZA: riserv. Prezzo per fine febb. L. 106.—	

Anversa, 11 febbraio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 50
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . »	66 60

Parigi, 11 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	60	40	50	40	pesante
Avena	18	75	18	90	pesante
Olio di colza	65	50	60	—	pesante
Spiriti	36	25	36	75	ferma
Zuccaro raffinato.	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

E poi, vedendo che Bianca aveva fatto come un gesto di inquietudine, John aggiunse:

— Ma vi assicuro che lo troverò!

— Dio voglia!

— Mi consta che egli è sequestrato in una casa abbandonata nei dintorni di Spa.

— Ma dal momento che io non sono punto stanca, parmi che potrei venire con voi!

— E' impossibile!

— Perchè?

— Perchè se gli uomini che si sono impadroniti di vostro marito potessero subodorare che voi siete qui alla sua ricerca, si affretterebbero a portarlo altrove.

— Avete ragione.

— E' già troppo che debba cercare io. Ma non mancherò di prendere tutte le precauzioni.

Dinanzi a una obiezione che aveva l'apparenza di essere giusta, la signora Di Conderan non credette di dovere insistere.

Perciò si chiuse nella sua camera e si stese sul letto cercando, ma inutilmente, di prender sonno.

Malgrado la stanchezza del viaggio e le emozioni d'ogni genere che aveva subite, alla povera signora non fu possibile chiudere un occhio!

Ella non faceva che pensare a suo marito e a suo figlio che sperava di rivedere in breve.

John intanto, dopo aver fatto una toeletta sommaria, era disceso all'ufficio dell'albergo.

— Potrei avere — domandò — una carrozza per tutta la giornata?

— Senza dubbio! rispose il segretario dell'albergo. Aperta o chiusa?

— Chiusa!

— A due cavalli?

— Sì, perchè forse ci sarà da fare una lunga strada.

— Per quale ora?

— Subito!

— La mando a cercare.

— Intanto che attaccano, fatemi servire la colazione.

Il segretario, dopo aver dato gli ordini opportuni per la carrozza, condusse John in una sala da pranzo.

— Il signore — disse — favorisca di accomodarsi qui.

L'inglese non fece obiezioni.

Conviene dire che il miserabile era non poco ansioso.

Fino allora, tutto era andato a meraviglia, e la signora De Conderan non aveva neanche sospettato che le si fosse teso un nuovo tranello.

Ma ora il momento difficile era venuto.

Troverebbe egli, come aveva sperato, nei dintorni di Spa la casa che gli occorreva pei progetti che meditava?

John conosceva bene il paese dove era stato altre volte, e sapeva perciò che non lontano da Spa distende le sue ombre folte la Foresta Nera.

Egli aveva fatto anche qualche escursione nella foresta, e aveva visto alcune case abbandonate che parevano fatte apposta per un sequestro di persona.

Si ricordava, fra le altre, di una specie di capanna addossata a un mulino, perduto nel più fitto della foresta, e che a lui era sembrata adatta solamente a qualche selvaggio.

In un raggio di due miglia almeno non c'erano altre abitazioni, e il mulino non andava più.

E l'inglese si era subito ricordato di quella casa, quando aveva dovuto pensare a trovare un luogo di ritiro per la signora De Conderan.

Ma quel ritiro esisteva ancora? E qualora esistesse, avrebbe egli potuto prenderlo in affitto o comperarlo, occorrendo?

Ecco quello che John ignorava, e che aveva smania di sapere.

Perciò mangiava con una certa impazienza la colazione che gli era stata servita, aspettando la vettura che gli pareva tardasse.

Erano le sette e mezza.

Il tempo era superbo, ma le vie di Spa erano ancora deserte, tranne i domestici e le serve che andavano a fare le loro provviste mattinali.

John pensò innanzi tutto a prevenire il suo padrone, e scrisse un dispaccio che mandò al telegrafo a mezzo di un garzone dell'albergo.

Con quel telegramma, e con un linguaggio convenzionale, egli apprendeva al signor Di Noirlieu di essere arrivato a buon porto insieme alla signora De Conderan, e che sperava di trovare la casa che gli occorreva.

Quanto a Bianca, era più che mai convinta di andare a ritrovare suo marito, e non aveva alcun sospetto.

L'inglese aveva appena spedito il suo dispaccio, quando trasalì udendo il rumore di una carrozza che si fermava dinanzi alla porta dell'albergo.

Egli si alzò precipitosamente e corse alla finestra.

Non vide altro che una carrozza a due cavalli, senza dubbio quella che aveva domandata.

In pari tempo, il segretario dell'albergo entrava nella sala da pranzo.

— E' la carrozza? — domandò John.

— Sì, signore.

— Sta bene!

E uscì per spiegare al cocchiere quale via intendeva di seguire e in qual luogo desiderava andare.

La carrozza partì di gran trotto, traversò Spa, e arrivò presto alla ripida salita che conduce alla Foresta Nera.

Il sole cominciava a scottare, ma una deliziosa frescura correva sotto i viali della celebre foresta.

John aveva aperto un vetro della carrozza, e fumava beatamente un sigaro, lasciandosi cullare dal moto cadenzato dei cavalli, che adesso erano costretti di andare al passo.

Il furfante era contentone di sè, e non provava il menomo rimorso, sia dei delitti che aveva prima commessi, sia delle infamie nuove che meditava.

Ormai egli sapeva di essere assolutamente al sicuro da ogni ricerca della polizia inglese.

Il signor Di Noirlieu lo forniva largamente di denaro, anche al di là d'ogni suo bisogno.

Quindi egli non doveva fare altro che vivere e lasciar correre.

La sorte di Bianca non lo commoveva punto.

Che cosa ne poteva importare a lui?

Era una faccenda da sbrigarsi fra Bianca e il signor Di Noirlieu.

Egli non faceva che eseguire gli ordini del suo padrone, che era anche il suo salvatore. Tutto il resto non lo riguardava.

FERNET - BRANCA

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei **Fratelli BRANCA** *di Milano*

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Premiati con Medaglie d'Oro all'Esposizione di Torino 1884 - Milano 1881 - Anversa 1885 - Nizza 1883 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sidney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873, e molte altre ricompense. 1889 Parigi, Medaglia d'Oro - 1888 Londra, Gran Diploma d'Onore - Medaglia d'Oro, Barcellona 1888.

L'uso del ***Fernet-Branca*** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezzo del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè dal mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del ***Fernet-Branca*** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un ***carattere ufficiale.***

CERTIFICATI MEDICI DEL FERNET-BRANCA USATO COME ANTICOLERICO

Napoli, 22 Ottobre 1884.

I sottoscritti, nella qualità di Medici Municipali, in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del FERNET-BRANCA ha costituito uno de' buoni mezzi per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica, il FERNET-BRANCA è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo, o nel caffè, risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo.

Dott. ***G. Guglielmi.*** — Dott. ***G. Morella.*** — Dott. ***Francesco Soriente.*** — Dott. ***Franco Vincenzo.*** — Visto per le firme dei Dottori Sig.ri G. Guglielmi. — G. Merolla. — Francesco Soriente. — Franco Vincenzo.

Il Vice Sindaco March. di ***S. Marco.***

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1875.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di Colera, con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere, che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario ***Francesco Fede.***

Per la realtà della firma del Dott. ***Francesco Fede***

Il Sindaco ***Spinelli.***

Visto per la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo, fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente* fu trovato negli *sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico,* e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Dott. ***Mengozzi Pietro Med. Coad.***

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. Dottor ***Pietro Mengozzi***

Dalla Residenza Municipale, 3 Dicembre 1865

Il Sindaco ***M. Fazioli.***

Signori Frat. Branca, Milano. **Roma,** 30 Novembre 1884

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca,** 100 bottiglie del vostro FERNET, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente

Devotissimo ***Rocco De Zerbi.***

Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca

Barcellona, 28 Maggio 1889.

Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina delle Facoltà mediche di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi

Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.

Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandule peptiche contenute in queste viscere.

Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.

Firm. ***Francesco Vidal Solares.***

Visto per la legalizzazione della firma del dott. ***Solares***

Per il Console Generale italiano, il vice Console ***Soragna.***

ISPETTORATO SANITARIO DEL COMUNE DI MILANO.

Milano, 8 Dicembre 1875

Il Colera, in corso, non spasmodico nè cramposo, si distingue per la sua prevalenza paralizzante asfitica. Rende in breve il cuore incapace alla circolazione sanguinosa, con la sospensione ostinata dei polsi; opprime i polmoni con ansia del respiro e mette nella inazione il ventricolo facendone incolpare la indigestione.

E' della prima forma, la seconda più letale ancora. In tale caso il previo uso di un ristorante tonico, amaro, eccitante le funzioni vitali si oppone direttamente al processo morboso, lo contrasta, lo può annullare.

Il personale di servizio, nessuno escluso, ne sentì impressione al suo primo entrare, il che avvenne a me pure. Abbattimento, malessere, stordimento, gravezza di stomaco, scorrenza di ventre ne furono i segnali.

Valse a noi il suo Fernet, moderatamente usato. Dava fiato e tono e se aumentava il secesso lo era in modo depurativo e benefico, perocchè sosteneva l'attività della digestione e della circolazione.

Noi siamo grati di quella miscela; ed io doppiamente, avvegnacchè mi sono trovato corretto dalla mia molesta stitichezza abituale.

Il giovamento recato a noi qui dentro in un Ospedale di colerosi, può e deve portarlo meglio al di fuori.

Essendo trascorsi due mesi d'esame, mi credo in diritto di emettere il giudizio, concludendo essere desso un *diretto antidoto contro la natura paralizzante colerica.* La parsimonia con la quale va preso accenna piuttosto alla intima sua azione terapeutico-profilatica.

Dott. ***Giov. Batt. Scotti.***

Medico dirigente l'Ospedale dei Colerosi del Comune esterno di Milano.

Visto. Si certifica autentica la suddetta firma del dott. signor ***Giov. Battista Scotti.***

Milano, dal Civico Palazzo 19 Dicembre 1875.

Pel Sindaco ***Finzi.***

AVVERTENZA. *La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di* **CONTRAFFAZIONE tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA,** *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA E C.,** *e che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA E C. DI MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'Etichetta poi è litografata in campi elittici di color giallognolo contenenti le parole ***FERNET FERNET BRANCA BRANCA.***

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PREZZO IN BOTTIGLIE DA LITRO L. 4 - PICCOLE L. 2

Unica Concessionaria per l'America del Sud: Ditta CARLO FEDERICO HOFER E C., GENOVA.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

I. CATEGORIA.
25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 5 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

PER CESSAZIONE di commercio, chi volesse acquistare vettine, bancone di marmo ed altri utensili per lo amerolo di olio all'ingrosso ed al minuto. Dirigersi in via Argentina N. 40 A.

IMPIEGO di lire sessanta a trecento mensili fisse, abitazione, tanto per cento utili gestione, darebbesi a persona attiva, intelligente, di buoni precedenti: indispensabile versamento relativa cauzione contante. Per schiarimenti scrivere signor Francesco Procaccianti, Proprietario fabbricante di carta in Guarcino (Roma).

OLIO, OLIO Nel forno Rossi, in via del Corso 449, trovasi un assortimento di Olio di Sant'Oreste e di Lucca al prezzo di soldi 11, 13, 15 al mezzo litro. Vendita tanto all'ingrosso che al minuto. 538

DOG-CAR da vendersi, costruito in Inghilterra. Buonissimo stato. Dirigersi al cocchiere Vincenzo Pierro, Palazzo Colonna. 541

ALBERGO VENEZIA e Parlamento, Via Archetto 27, presso Teatro Quirino. Camera e servizio da Lire 1,50 a Lire 2 per persona al giorno. Lire 30 a 40 mensili. 546

MAGLIERIE Vendita volontaria di macchinario perfetto per laboratorio di maglierie, macchina per ricamo, filati, calze, calzine, copributti ecc. Dirigersi a L. Pusteria in Tivoli. 540

CEDESI per causa eccezionale azienda molto accreditata in Roma, fondata da 15 anni, montata con lusso occupazione civilissima lucrosa, rilevando semplicemente lo impianto. Scrivere fermo in posta P. C. 114 552

QUINDICIMILA LIRE anche frazionate in tre partite darebbonsi contro solido pegno e garanzia, scrivere fermo posta fritz Roma, indicando quale interesse pagherebbesi a genere garanzia.

TABACCHERIA, DROGHE pane, pasta. Negozio antico ed accreditato a 2 sporte, con retrobottega e cucina, situato in posizione popolata. (Cedesi per affari famiglia). Dirigersi Casa Commissionaria Cernaia 35. 556

OSTERIA DA CEDERSI (buona occasione) locale antico di 3 vani e cortile, abitazione superiore di 2 camere, cedesi con tutti i mobili e stigli. Posizione commerciale. Incasso giornaliero superiore Lire 100. Dirigersi Casa Commerciale, Cernaia, 35.

SI CERCANO LIRE 5000 in prestito da restituirsi in tante rate mensili col dovuto interesse, assicurate da due firme solidissime e accreditate. Rispondere posta restante V. B.

DROGHERIA avviatissima, situazione centralissima ed ottima condizione, cederebbesi per motivi di salute. Rivolgersi per trattative Tor de' Specchi 38 piano 1. dalle 7 alle 10 1/2 ant. e dalle 6 alle 9 pom.

PROPRIETARI Cercasi in affitto casetta decente di cinque stanze e cucina con orto libero qualsiasi soggezione. Scrivere Scandurro fermo posta Roma, indicando condizioni e prezzo ristretto. 550

D'AFFITTARSI.

DUE LOCALI TERRENI d'affittarsi l'uno per ufficio o magazzino, l'altro con eccellente grotta per osteria o trattoria. Piazza delle Terme 30 e 31. Rivolgersi al 29. 530

QUARTIERE rinnovato con sei camere e cucina, posto fra Albergo Aliberti e Circolo Artistico internazionale. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere via Margutta 59. 539

SCUDERIA RIMESSA posto quattro cavalli, due legni, via Madama Lucrezia 29 A, 30 presso S. Marco. Mensile Lire 70. Le chiavi via Alessandrina 2 piano 1. 531

VIA NAZIONALE N. 54, Via Palermo 36, Via Venezia 5 A. Appartamenti grandi e piccoli. Locali per uso di abitazione e di studio. In alcuni comodo di ascensore. 460

VIA SAN NICOLA DA TOLENTINO 46 piano quarto. Due grandi ambienti uso studio pittura, fotografia, officio d'ingegnere ecc. con abitazione, o senza, o volendo, grande terrazza. Le chiavi portiere N. 44. Altra abitazione di nove camere, Via S. Basilio 75. 535

APPARTAMENTO SIGNORILE Via della Croce 78, piano 1. Altro detto Palazzo Curti Lepri, Via Banchi 37, di otto vani. Altro detto Palazzo Roccagiovine, Foro Traiano.

PIAZZA VENEZIA (Via del Mancino 5). Affittansi primo e terzo piano. Visibili dalle 10 all'1 pom. Dirigersi al portiere. 563

APPARTAMENTI SIGNORILI 12 a 15 vani, camera per bagno, scuderia e rimessa. Esposizione mezzogiorno, grandiosi saloni e scala servizio sfarzosamente illuminati ecc. Via San Martino ai Monti 4 (Angolo Piazza Indipendenza). 553

VIA CONDOTTI 26. Appartamento al terzo piano di cinque camere cucina e cantina. Acqua di Trevi, vasche da lavare e gas. Rivolgersi al portiere. 545

APPARTAMENTI In Via Pietro Cossa N. 3 presso il Lungo Tevere Mellini. Esposizione a mezzogiorno, casamento abitato da più anni.

PIAZZA DELLA MADDALENA N. 2 p. 1. sopra mezzanino posizione centralissima prossima al Parlamento e al Senato, affittasi un appartamentino mobiliato ingresso libero. Bellissima camera, salotto e camera da pranzo e studio. 560

QUATTRO CAMERE e cucina in via dei Pontefici N. 29 p. p. per L. 60. Visibile dalle 2 alle 4 pom. 660

VIA ARENULA N. 85-89 tra il Teatro dell'Argentina e la Piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) grandiosi appartamenti da 8 a 12 camere, esposti a mezzogiorno con cucina, cantina, e acqua negli appartamenti. Botteghe e vasti locali ad uso negozio, caffè ristorante, con sotterranei illuminati; grande salone con galleria ad uso caffè concerto adatto anche per magazzeno di lusso. Per le trattative dirigersi dai proprietari della casa stessa. 543

VIA MONSERRATO N. 152 il 2. piano composto di 10 grandi vani, gas, acqua Marcia e di Trevi, vasche per lavare. 534

VIA POLI N. 25 al piano 1. un elegante quartiere (adattatissimo anche per ufficio) composto di cinque camere cucina, corridoio, cesso, acqua in casa, cantina, vasche ecc. Dirigersi dal portiere. 559

II CATEGORIA
25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 3 cad.

VENDITA DI MOBILIA letti, materassi, sedie, tappezzerie, piano-forti, casseforti ed altro. Piazza Aracoeli N. 11 p. p.,o. Roba buonissima a prezzi discreti. Acquistasi mobilio. Il perito Pietro Ciccolini. Andate e troverete la verità. 426

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. — Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere allasalute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione. lire due, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, salita dei Crescenzi n. 10 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa, per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. 539

CAMICIE DA UOMO su misura petto tela L. 6,50 con petto, collo, polsi tela Olanda 7,50. Elegantissime per società L. 10. Riparazione. Esecuzione inappuntabile. Cesari, Fontanella di Borghese 40.

CHIUNQUE AVESSE collezione privata di antichità e volesse venderla, è pregato di mandare un breve elenco colla natura degli oggetti a K. W. posta restante Roma. 551

III CATEGORIA
25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2.

DISTINTA SIGNORA da lezioni di lingue straniere tedesca francese, inglese, spagnuola ecc. ecc. ottime referenze. Signora del Carmen, 70 via di Ripetta p. p. in casa dalle 2 alle 4 pom. 536

DISTINTA MAESTRA germanica, che conosce bene l'italiano ed il francese desidera dare lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Scrivere A. L. A. A. fermo posta. 541

PIANOFORTE nuovissimo vendesi o affittasi a prezzo discreto. Vendesi o affittasi mensilmente. Via Veneto 79 interno 2 (Villa Ludovisi). 534

SIGNORE desidera lezioni tedesco in casa propria. Scrivere A. B. fermo posta. 551

RAGIONIERE che impiantò e diresse contabilità di aziende importanti, avendo giornalmente disponibili alcune ore, assumerebbe la tenuta della contabilità di un'azienda privata, dando anche cauzione. Dirigersi V. S. 109, Roma. 546

GIOVANE che conosce francese, inglese e contabilità, avendo delle ore libere nella sera, desidera occupazione. Gradirebbe anche fare delle traduzioni per conto di qualche giornale. Scrivere A. B. C. fermo posta.

CUOCA abilissima cucina italiana e straniera, buonissime informazioni e buon servito, pronta a qualunque chiamata anche subito, dirigersi via Venti Settembre 118, palazzo Mariani, dal portiere. 552

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 553

CAMERIERA fina che può dare di se le più ampie informazioni, sapendo bene cucina e pettinare, desidera occuparsi. Per informazioni rivolgersi alla Tintoria Caccialupi, Via del Corso N. 464. 556

CHI AVESSE TROVATO un portafoglio giallo, contenente delle carte, smarrito ieri al Corso, è pregato riportarlo al portiere dell'Albergo Quirinale ed avrà una ricompensa. 555

ESATTORE di altra amministrazione cerca esattorato, pratico affari legali. Offre ottime referenze e garanzia. S. P. fermo posta Roma. 555

LEZIONI DI TEDESCO dà signora tedesca molto istruita, che insegna con premura e ottimi risultati. Prezzo mite. Scrivere E. G. 33, fermo in posta. 554

LEÇONS DE FRANÇAIS grammaire et conversation par une dame très expérimentée et instruite. Prix modéré. Lettres sous les initiales R. S. Z. 3 posta restante. 561

DISTINTISSIMA SIGNORA italiana insegna anche a domicilio italiano, francese ed inglese ai seguenti prezzi anticipati: Due volte la settimana L. 10; tre 15; quattro 20. Dirigersi alla signora A. G. posta restante Roma, mandando il proprio indirizzo. 555

GIOVANE anni 20, civile condizione occuperebbesi come istitutrice per bambini, conosce ricamo oro, seta e bianco. Ottimi requisiti. Scrivere Linho Michele posta Roma. 557

BONNE CUISINIERE française, cause depart famille cherche place bonne famille pour Rome ou pour l'etrangere. Reference premier ordre. Addresse et caissier Banque Plawden, Place S. Claudio 166.

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discretissimi. Conversazione e lettura L. 5 al mese. Indirizzo, 3, Via di S. Vincenzo a Trevi. 517

SIGNORINA INGLESE dà lezioni suddetta lingua in casa sua, 3 volte settimana L. 20 mensili, 2 volte L. 15. Conversazione in classe di 3 allievi L. 10 ciascuno, 3, volte settimana. Scrivere A. O. 40. Roma. 454

CUOCA PIEMONTESE anni 34 che sa cucinare bene anche uso forestiere, con referenze eccellenti, cerca occupazione in famiglia distinta. Indirizzo Via Quattro Cantoni 55 p. p. presso la padrona di casa. 511

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camera elegantemente mobiliata con salotto e sana presso famiglia distinta. 544

APPARTAMENTO completo, mobiliato perfettamente, libero, ariosissimo, con tappeti, caminetto, campanelli elettrici, a piano nobile. Via Principe Umberto 95 presso Stazione via Cavour. Prezzo mite. Dirigersi portiere. 570

CAMERA E SALOTTO bene ammobiliati affittasi subito bella posizione presso coniugi senza figli, via Palestro 3 interno7. Visibile dal mattino fino alle 7 pomeridiane. 553

PER L. 18 Camera mobiliata libera presso Montecitorio, 5. piano. Visibile dalle 9 ant. alle 2 p. Dirigersi dalla giornalista piazza Firenze. 555

CAMERA GRANDE con salottino mobiliati. Ingresso libero. Esposizione a mezzogiorno. Via Cappuccini N. 25 p. 2. Roma. 556

VIA DELLA VITE 71 p. 2. (bussare al primo). Appartamento e camere mobiliate. Altra camera e salotto mobiliate al piano primo. Ingressi liberi. 470

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata con uso di salotto, volendo anche pensione, presso distinta famiglia. Posizione centrale. Rivolgersi Barbiere, via Coppelle N. 38. 543

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Divina Ella non immagina, quanti pretesti, non essendo libero, tenti per vederla; quanti sacrifici, sofferenze procurimi suo riserbo. Stanotte sognalla continuamente: augurio lieta sorpresa? Incerto se ritirò prima lettera consentami scriverlene altra; sarà ultima se comanderammelo: abbiamo mia parola. Abbisognami suo giudizio: accetterollo inappellabile. STIMA 552

Roma Papà nulla scritto: speriamo. Hai sentito altro? Se ti parlano, devi risolutamente rispondere avermi inteso quando parlai mamma, anzi ritenendo loro acconsentissero avere corrisposto mie premure, incoraggiandomi così insistere nelle mie intenzioni oneste. Se scrivi risponderò secondo questa linea condotta. Saluti, auguri felicità. A. M. 554

Salve Grazie della tua grata risoluzione appresa in questo momento. Ti aspetto piazza San Lorenzo in Lucina dalle ore 3 alle ore 4 pom. Tuo VITA. 554

Violetta Scrissiti ma non vidi pubblicato biglietto dal giornale. Raccomandoti caldamente trovare modo possa parlarti. Bisogno urgentissimo. Saluto caramente te. Saluto sorellina. Coraggio. 566

Sei! Mio bell'amore. Ti dico mille cose affettuosissime. Quanto ho sperato incontrarti, ma inutilmente. Fammi almeno avere con questo mezzo tue notizie. A rivederci diletta mia. 552

Noce è la terza volta che avrei piacere sapere tue nove per venire sotto la solita finestra. MANDORLA. 558

Si è ricordata di me? Desolato non poterla vedere. Almeno scrivere! Cruda esagerazione, ma per me lei sola esiste. Mi consoli Penso che l'adoro. 557

Quattro Gennaio Ogni tua parola è balsamo al mio cuore, sembrami meno dura la vita. Penso all'avvenire e mi abbandono a deliziosi sogni. AMO. 550

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lombardi N. 28